TORINO
Anno 71 - Num. 291
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

« MARTEDI' »
7 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

2

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali prezzo di tariffa, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in tariffa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-356): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio seguendo la cronaca - Divertimenti - Cosmoferner, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-941. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a sua giudizio ritiene di non ammettere. - ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniz: 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniz: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 23. Estero Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

Lungo colloquio di Stojadinovic col Duce
alla presenza del Ministro degli Esteri conte Ciano
I cordiali rapporti dell'Italia e della Jugoslavia riaffermati nei calorosi brindisi scambiati tra i due Capi di Governo a Palazzo Venezia

Roma, 6 notte.

Il soggiorno romano del Presidente del Consiglio jugoslavo, iniziatosi ieri sera nel segno dell'amicizia con le calde accoglienze delle autorità e del popolo romano, continua a svolgersi in una atmosfera di cordiale simpatia. Tutta la giornata di oggi, intensa giornata di visite, di colloqui politici, di incontri ufficiali, di peregrinazioni per i monumenti dell'Urbe, ha portato all'ospite, attraverso gli atteggiamenti e le manifestazioni di quanti, autorità altissime e popolo minuto, hanno avuto occasione di avvicinarlo, la conferma delle prime impressioni dell'arrivo. Egli deve aver intuito in queste prime ore trascorse tra noi, che quella che fu chiamata « la pace adriatica » non fu solo il gesto e la realizzazione di un governo lungimirante, ma un atto politico a cui andati tutto il plauso e tutta la comprensione del popolo italiano che ha salutato con compiacimento non simulato, ma schietto e sincero, l'inizio di un'era di feconda collaborazione con i nostri vicini dell'opposta sponda adriatica.

Al Quirinale ed al Pantheon

Per la permanenza dell'ospite tra noi, il Ministero degli Esteri gli ha messo a disposizione, come è noto, i sontuosi appartamenti di quella villa Madama sulle incantevoli pendici di Monte Mario che è oggi la villa di rappresentanza per gli illustri visitatori stranieri del nostro Governo. Di qui stamane S. E. Stojadinovic si è mosso alle 9 per compiere un atto di rituale deferenza verso i Sovrani recandosi alla Reggia ed apporre la propria firma sui registri del Quirinale. Il presidente jugoslavo, che era accompagnato dal rappresentante accreditato dal suo Governo presso la Corte di Roma, S. E. Christic, dal conte Cittadini, vice-capo del cerimoniale presso il Ministero degli Esteri e dai funzionari della Legazione jugoslava, è giunto al Quirinale verso le 9,30 riconosciuto e fatto segno a manifestazioni di deferenza e di simpatia durante tutto il percorso.

Sua Eccellenza Stojadinovic si è poi recato al Pantheon per rendere omaggio alla tomba del Re d'Italia. Sulla piazza erano schierati in servizio d'onore, reparti del 3°1.o Fanteria con bandiera e musica e sotto il pronao si era raccolta una folta rappresentanza di ufficiali delle varie armi ed un drappello di componenti la onorifico guardia al Pantheon.

Entrato nel tempio, l'ospite si è avvicinato in atteggiamento di composto raccoglimento presso la tomba di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I, facendo deporre due corone di alloro.

Dal Pantheon, salutato dagli inni delle due Nazioni intonati dalle musiche, dal «presentat'arm» delle truppe e dall'applauso della folla, l'ospite si è diretto al Foro dell'Impero per l'omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Qui, ai piedi dell'Altare della Patria, era schierato un battaglione del 2° Granatieri con bandiera e musica. Sulla scalea era la musica dei Carabinieri ed un folto gruppo di ufficiali delle varie armi in grande uniforme. Stojadinovic, disceso dall'automobile, a capo scoperto, ha salutato la bandiera del 2° Granatieri decorata di medaglia d'oro; quindi, ricevuto l'omaggio del Prefetto di Roma e del generale di Divisione, Maritano, ha iniziato la ascesa del Vittoriano preceduto da due carabinieri in alta uniforme che recavano una grande corona di alloro legata con nastri dai colori jugoslavi. Mentre le musiche intonavano in sordina le note della Canzone del Piave, il Presidente Stojadinovic si è fermato in raccoglimento presso il tumulo del Milite Ignoto su cui veniva deposta la grande corona di alloro.

Disceso dal Vittoriano, il Capo del Governo dell'amica Nazione ha voluto compiere un omaggio non meno significativo all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio, dove gli onori gli sono stati resi da reparti in armi di Giovani fascisti al comando del vice-comandante federale.

I colloqui politici

Dal Campidoglio l'ospite si è diretto, sempre in compagnia di S. E. Christic e del conte Cittadini, a palazzo Chigi per il suo primo colloquio con il conte Ciano.

Ai piedi del grande scalone, sul quale era stesa una guida di panno rosso, attendeva l'ospite il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, ministro Cortini, che ha accompagnato il visitatore illustre fino al salone della Vittoria sulla cui soglia si è fatto incontro al Presidente jugoslavo il nostro Ministro degli Esteri.

Il colloquio è durato oltre mezz'ora ed al termine di esso non è stato diramato alcun comunicato. Si sa del resto che il Presidente del Consiglio jugoslavo non è venuto a Roma per concludere accordi, di cui non c'è alcun bisogno, ma solo per la restituzione della visita del nostro Ministro degli Esteri e per uno scambio di idee su tutti i problemi particolari e generali che possono interessare i due Paesi. Conversazione amichevole, dunque, che si presume abbia avuto per oggetto la generale situazione europea e che è stata poi continuata con il Duce a Palazzo Venezia e continuerà nei prossimi giorni con un programma di altri incontri e altri colloqui.

Il colloquio con il Duce è avvenuto alle 11. Il Presidente jugoslavo non appena terminato il colloquio col Ministro Ciano e dopo essersi trattenuto brevemente con quest'ultimo nel salone della Vittoria sostando dinanzi agli obiettivi dei fotografi e dei cinematografisti ha lasciato palazzo Chigi appunto in compagnia del Ministro degli Esteri e ha raggiunto Palazzo Venezia entrando dal portale della piazzetta di San Marco dove prestava servizio e salutava con gli onori militari un plotone della Milizia.

Il conte Ciano accompagnava l'Ospite, dopo essersi salito con lui in ascensore al piano nobile, per il lungo corridoio, la sala delle armi, la sala Filippo Lippi e la sala del Pappagallo e della Fatiche d'Ercole, raggiungendo alle 11 precise il gabinetto da lavoro del Duce.

Il Presidente jugoslavo e il nostro Ministro degli Esteri sono stati subito ammessi alla presenza del Duce il quale, sempre presente il conte Ciano, ha trattenuto a cordiale colloquio il Presidente jugoslavo per oltre un'ora.

La colazione alla Reggia

Terminato il colloquio al quale, ripetiamo, altri seguiranno, il Presidente del Consiglio jugoslavo ha preso commiato dal Duce e accompagnato dal Ministro Ciano fino all'ascensore ha lasciato palazzo Venezia. Il breve tragitto di automobili si è subito diretto verso il Quirinale dove è giunto a mezzogiorno. Il Presidente jugoslavo col quale era il Ministro Christic e il nostro Ministro presso la Corte di Belgrado, grande ufficiale Mario Indelli, è stato accolto dagli onori militari dal picchetto della guardia schierata sotto il portico della Reggia e, ai piedi della scalinata della Reggia, è stato ricevuto dai maestri di cerimonie di Corte conte Guardi, principe Ruffo, marchese D'Ajeta, conte Giriodi, marchese Marini Clarelli. A pochi minuti di distanza è giunta al Quirinale un'altra automobile con la signora Stojadinovic accompagnata dal vice-capo del cerimoniale conte Cittadini.

Nella sala degli specchi l'ospite è stato introdotto al cospetto dell'augusto Sovrano dal primo maestro delle cerimonie di Corte, conte di S. Elia, mentre S. M. la Regina Imperatrice riceveva la signora Stojadinovic. Dopo il colloquio S. E. Stojadinovic ha presentato al Re Imperatore le personalità del suo seguito; quindi ha avuto luogo una colazione in onore dell'ospite jugoslavo.

Oltre alle LL. MM. e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e agli ospiti vi hanno partecipato il Duce, il Ministro degli Esteri conte Ciano, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza on. Medici del Vascello, agli Esteri on. Bastianini, il R. Ministro di Jugoslavia a Roma, Christic, e il R. Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, i componenti delle Case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice, gli addetti della Legazione di Jugoslavia e alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Affari Esteri.

Terminata la colazione S. E. Stojadinovic con la signora e le personalità del seguito, ha fatto ritorno a Villa Madama.

S. E. Alfieri ai giornalisti

Mentre si svolgeva il pranzo a Corte, il Ministro per la Cultura Popolare, on. Dino Alfieri, offriva una colazione ai giornalisti jugoslavi convenuti a Roma. Sono intervenuti tutti gli ospiti della stampa jugoslava con a capo il dottor Lukovic capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo jugoslavo, il Capo gabinetto del Ministro Alfieri prefetto Luciano, il Direttore generale per la stampa estera Ministro Rocco, il Direttore generale della stampa italiana dottor Casini, i più alti funzionari del Ministero della Cultura Popolare, i direttori dei quotidiani di Roma e i rappresentanti dei principali giornali italiani.

Alla fine della colazione, che si è svolta in una atmosfera di viva cordialità, il Ministro Alfieri ha preso la parola e ha portato agli ospiti il saluto della stampa italiana; ha esaltato l'amicizia politica che unisce le due giovani Nazioni mettendo particolarmente in rilievo il contributo che a tale amicizia e allo sviluppo dei rapporti culturali fra i due popoli ha dato e darà la stampa dei due Paesi. Il Ministro ha concluso salutando nell'alta figura politica di Stojadinovic l'artefice dell'attuale politica jugoslava, e quindi ha levato il bicchiere alla salute del Re Pietro II e del reggente Paolo, di Stojadinovic e alla prosperità della Nazione jugoslava.

Ha risposto il dottor Lukovic il quale anzitutto ha ringraziato per le cordiali accoglienze ricevute in Italia dai rappresentanti della stampa jugoslava. Egli ha parlato dell'amicizia che unisce i due Paesi e ha voluto ricordare particolarmente come il risorgimento nazionale jugoslavo si sia ispirato alla luminosa storia del risorgimento italiano. Ha messo in evidenza gli elementi naturali che contribuiscono al mantenimento e allo sviluppo dell'amicizia e della collaborazione fra le due Nazioni e ha concluso levando il bicchiere alla salute del Re Imperatore e del Duce e alle fortune dell'Italia.

Nel pomeriggio S. E. Stojadinovic, ovunque salutato da vivi acclamazioni popolari, ha voluto visitare due manifestazioni che costituiscono una potente attrattiva per quanti in questi giorni visitano l'Urbe, la Mostra augustea della romanità e la Mostra del tessile nazionale. Tanto l'una che l'altra mostra sono state oggetto da parte dell'Ospite di un attento esame che ha rivelato in lui la comprensione perfetta dei motivi ideali e materiali dell'attività del popolo italiano in Regime Fascista.

CONTRIBUTO ALLA PACE

Questa sera a Palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio e Ministro per gli Affari Esteri di Jugoslavia e della signora Stojadinovic. Vi sono intervenuti il Presidente del Senato, i Ministri per gli Affari Esteri, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per i Lavori Pubblici e per la Cultura Popolare; i Sottosegretari di Stato agli Esteri, alla Presidenza, Interni, Africa Italiana, Guerra, Marina, Aeronautica; un rappresentante del P.N.F.; il Ministro di Jugoslavia a Roma con il personale della Legazione, il Ministro d'Italia a Belgrado, il Capo dell'Ufficio stampa alla Presidenza del Consiglio di Jugoslavia, diplomatici, generali, ammiragli e altre alte cariche dello Stato.

Al levar delle mense sono stati pronunziati brindisi.

I brindisi

Ecco il brindisi pronunziato dal Duce:

« Eccellenza,

« Sono particolarmente lieto di poterLe dare a Roma il più cordiale benvenuto mio e del Popolo italiano.

« Or sono circa otto mesi Ella salutava nella Sua bella Capitale la conclusione del Patto italo-jugoslavo. In tale occasione Ella ha manifestato la certezza che all'esistenza di tutte le condizioni necessarie per una collaborazione sinceramente amichevole avrebbe corrisposto lo avviluppo avvenire dei nostri rapporti.

« Da allora, da ambo le parti, è stato possibile di constatare, in ripetute occasioni, la ferma volontà di procedere lealmente su questa via.

« L'amicizia fra i nostri due Paesi, che trae origine dalla loro situazione territoriale e dall'esistenza di molteplici comuni interessi, è chiara e aperta. Essa non può, né deve presentare ombre per alcuno, poichè si ispira a un alto obbiettivo di pace.

« Nel quadro di tale amicizia, qualunque problema generale o particolare può essere esaminato con lo spirito della più cordiale collaborazione da due Stati vicini, animati dal maggior rispetto dei diritti reciproci e altrui.

« Noi possiamo altamente affermare, Signor Presidente, che il Patto italo-jugoslavo costituisce uno dei più solidi contributi diretti, in epoca recente in Europa, a un consolidamento effettivo della pace.

« E' con questi sentimenti che saluto nell'Eccellenza Vostra l'esecutore fedele e animoso della volontà del Grande Re Cavaliere, unificatore della patria jugoslava, il perfezionatore dell'opera di Nicola Pasic, l'artefice degli alti destini del Popolo amico.

« Levo il bicchiere in onore di S. M. il Re Pietro II, alla salute di S. A. R. il Principe Reggente e dell'Onorevole Reggenza, alla prosperità del Popolo jugoslavo e alla felicità personale di Vostra Eccellenza e della Sua graziosa Consorte ».

S. E. Milan Stojadinovic ha così risposto:

« Eccellenza,

« Ho l'onore di ringraziarLa per le espressioni molto cordiali che Vostra Eccellenza ha voluto rivolgere, a mio mezzo, al mio Paese e al mio Popolo.

« Desidero mia gradita dovere rivolgere a Vostra Eccellenza i miei più calorosi ringraziamenti per la splendida accoglienza di cui sono stato onorato e che è per me una nuova testimonianza dei rapporti amichevoli fra i nostri due Popoli vicini.

« Non è la prima volta che gli uomini di Stato dei nostri due Paesi cercano di creare e di assicurare col loro contatto diretto le condizioni necessarie per una reciproca, feconda collaborazione. E io constato con gioia profonda e con viva soddisfazione, che l'incontro attuale corrisponde interamente alla politica, le cui basi sono state poste, in questa stessa grande ed eterna città di Roma, da Vostra Eccellenza e dal compianto Nicola Pasic.

« La mia attuale visita alla Capitale d'Italia mi ha dato occasione di ammirare i progressi immensi del Suo Paese; progressi realizzati in tutti i campi grazie all'opera sagace e geniale dell'Eccellenza Vostra.

« Contemporaneamente, questa visita mi dà occasione di rievocare il grato ricordo dei giorni solenni nei quali ho avuto l'onore di firmare con S. E. il Ministro degli Affari Esteri e mio caro amico, il Conte Ciano, l'accordo fra i nostri due Paesi.

« Al momento della firma del nostro Patto, nel mese di marzo di quest'anno, il Conte Ciano ed io abbiamo potuto constatare che esistono tutte le condizioni necessarie per una collaborazione amichevole, sincera e duratura fra l'Italia e la Jugoslavia.

« Questa collaborazione, come Vostra Eccellenza si è compiaciuta rilevare, rappresenta un contributo reale al consolidamento della pace dell'Europa.

« Quale che in posizione naturale dei nostri due Paesi, la buona volontà dei nostri due Popoli e i ben compresi interessi reciproci dei nostri Stati hanno richiesto, tutto ciò è stato realizzato il 25 marzo di quest'anno per il bene dei nostri due Paesi e con soddisfazione di tutti i sinceri amici della pace nel mondo.

« Nel restituire oggi la visita con la quale S. E. il Ministro degli Affari Esteri d'Italia ha voluto onorare la Capitale della Jugoslavia, io provo tutta la gioia e la soddisfazione di essere potuto venire in contatto personale con l'Eccellenza Vostra e di confermare in questa solenne circostanza una volta di più tutto il valore e tutta l'utilità della politica fondata sul nostro Patto del marzo scorso.

« Questa politica, posta su basi solide, è conforto all'idea pacificatrice che è stata l'idea fondamentale e dominante del nostro benemerito Re Unificatore.

« Con questi sentimenti, alzo il calice per il Regno Glorioso di Sua Maestà Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, alla prosperità del Popolo italiano e alla salute e alla felicità personale di Vostra Eccellenza ».

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale erano invitate personalità civili e militari del mondo politico e culturale e della società romana.

Domani e dopodomani Stojadinovic visiterà Guidonia, Sabaudia, la Città Universitaria e l'Accademia della Farnesina, dove si svolgerà un saggio ginnico militare degli accademisti. Nella notte di giovedì egli partirà poi per Milano per visitare i principali impianti industriali della Lombardia.

Amicizia chiara e aperta

La visita del Presidente del Consiglio jugoslavo non potrebbe svolgersi in un'atmosfera di maggiore cordialità; il fatto protocollare della mertea restituzione di una visita è superato e avvolto in un clima di simpatia e di comprensione che, ad otto mesi di distanza dalla firma degli accordi di Belgrado, afferma la vitalità e la solidità dell'amicizia fra i due Paesi. Non è questo un dato fondamentale di valutazione senza bisogno di avventurarsi nel regno delle previsioni fantasiose? La collaborazione fra Italia e Jugoslavia costituisce indubbiamente uno degli avvenimenti più importanti dell'anno solare che sta per chiudersi: oltre ogni preconcetto, oltre ogni manovra ostile, i due Stati confinanti si sono ritrovati per una cooperazione che è apparsa agli inizi. Le parole del Duce, a cui il sig. Stojadinovic ha risposto con pari effusione di sentimenti e chiarezza di obiettivi, assicurano una continuità d'indirizzo capace di sormontare ogni difficoltà, ogni attrito, ogni insidia. Basta guardare alle posizioni territoriali dei due Paesi, basta approfondire la complementarità di tanti interessi, per rendersi conto del vastissimo campo di collaborazione: se a tali condizioni naturali aggiungiamo la volontà dei Capi, non si può non concludere che l'amicizia italo-jugoslava è uno dei più efficienti strumenti di pace e di ricostruzione in Europa.

* * *

Non è nostro compito seminar zizzania in altrui terreno; nelle nostre considerazioni sul viaggio del sig. Delbos a Varsavia ci riferiamo a quanto scrivono giornali stranieri non davvero interessati a sminuire il prestigio della politica estera di Parigi. Del resto gli stessi brindisi ufficiali di Varsavia fra le righe o nelle loro reticenze lasciano capire molto lontano. Il sig. Delbos ha fatto un accenno alla Società delle Nazioni, quale perno delle relazioni internazionali; il ministro polacco Beck non solo ha ignorato completamente Ginevra, ma ha tenuto a riaffermare il carattere bilaterale dell'alleanza. Il capo del Quai d'Orsay mirava per l'ennesima volta a conciliare Varsavia con Praga; la risposta polacca è stata assolutamente negativa basandosi, oltre che sui contrasti diretti fra i due Paesi, sull'esistenza di legami fra la Cecoslovacchia e la Russia. Così sarebbe riapparsa la questione delle relazioni con Mosca che Delbos, per motivi interni ed esteri, teneva in accantonare. Qui è l'equivoco essenziale, questa è la piaga cancrenosa da curare.

Libertà ai condannati politici della Venezia Giulia

Roma, 6 notte.

In occasione della visita del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo, Stojadinovic, il Duce ha ordinato la liberazione degli ultimi condannati politici appartenenti alle provincie della Venezia Giulia.

(Stefani)

Il Presidente Stojadinovic sarà ricevuto oggi dal Papa

Città del Vaticano, 6 notte.

S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio jugoslavo, sarà ricevuto dal Papa domani martedì 7 dicembre. L'udienza avrà carattere ufficiale e si svolgerà verso mezzogiorno.

I giapponesi alle porte di Nanchino in fiamme
I primi sobborghi già occupati - La residenza di Ciang Kai Icek in mano nipponica - Le navi da guerra imperiali si avvicinano alla capitale

Sciangai, 6 notte.

Le colonne giapponesi sono ormai in vista di Nanchino. Il comando di Sciangai annuncia infatti che le avanguardie delle unità provenienti da Tanyang erano stamane a distanza tra i quattro e i cinque chilometri dalla capitale cinese. Tali avanguardie sono composte da reparti motorizzati che precedono le fanterie. Intanto il grosso dell'esercito giapponese corre sotto in gran fretta verso la prima linea. Le ultime notizie pervenute al comando giapponese di Sciangai dicono che le truppe cinesi sono entrate in uno stato di disorganizzazione che somiglia al panico, quando hanno appreso che le forze nipponiche marcianti su Nanchino hanno occupato Ciao Ciuonien a cinque chilometri ad est della capitale.

Le colonne Ono e Katagiri, che sono all'avanguardia delle forze giapponesi, avevano già espugnato nella mattinata la posizione di Tang Scian, sobborgo di Nanchino, a venti chilometri dal centro abitato. A Tang Scian si trovano le residenze estive di molti capi del governo cinese, fra cui quella di Ciang Kai Scek.

Da Nanchino si apprende che il rombo delle artiglierie si percepisce con assai distintamente nella capitale, le cui vie sono quasi totalmente deserte.

La montagna di porpora

Notizie non ancora confermate, pervenute da questi ambienti meglio informati, recano che le truppe imperiali al tramonto di questa sera avevano occupato la « montagna di porpora », bastione naturale di difesa di Nanchino e che Ciang Kai Scek aveva trasformato in caposaldo essenziale della resistenza della capitale. Sulla cima di essa è il mausoleo di Sun Yat Sen, padre della repubblica cinese, e il generalissimo aveva sfruttato questa circostanza presso le sue truppe per esaltarle e indurle a opporre la più strenua resistenza all'avanzata delle truppe imperiali. Intanto le navi da guerra nipponiche risalgono a tutto vapore lo Yang Tsè, per portarsi di fronte a Nanchino.

« A mezzogiorno di domani, i soldati dell'Imperatore combatteranno per le vie di Nanchino ». Così ha iniziato il suo discorso, questo sera, il portavoce dell'alto comando nipponico, provocando una domanda che sicuramente gli sarebbe stata fatta dai giornalisti esteri, che come ogni giorno si erano recati a visitarlo per nessuna mossa. Il tono del suo esordio non ha rivelato alcuna emozione interna, quasi si sarebbe detto che dicesse cosa di ordinaria amministrazione e non già che annunciasse la conquista della capitale nemica. Quasi a togliere ulteriormente ogni solennità al suo annuncio, ha subito detto che è da escludere che il grosso delle forze imperiali a mezzogiorno di domani possa combattere sotto la capitale; sarà esclusivamente una lotta tra avanguardie nipponiche e le retroguardie in fuga dell'avversario.

Già oggi tutta l'aviazione giapponese è stata lanciata dal gen. Matsui a bombardare e mitragliare le divisioni cinesi che, battute tre volte fuori la strada di Sciangai a Nanchino, si stanno ritirando in quest'ultima città. I bombardamenti disorganizzano ogni attività bellica e civile nella capitale e a Pu Kou, sulla riva opposta dello Yang Tsè in modo tale che non è da prevedere nessuna resistenza nella parte cinese all'avanzata delle forze imperiali.

Diciassette aeroplani giapponesi, poi, si sono incaricati di bombardare il porto fluviale di Nanchino e i ponti scelti dalle forze cinesi per traghettare lo Yang Tsè e ritirarsi al di là di esso. Ad essi, nel pomeriggio, se ne sono aggiunti altri nove e tutte e tre le squadriglie, fino al tramonto hanno fatto la spola tra le loro basi e i punti assaliti. Altre squadriglie facevano altrettanto a Pu Kau e a Wuhu. I quartieri mercantili nanchinesi, che costeggiano il fiume e che comprendono magazzini giganteschi dove erano custodite mercanzie di tre continenti in quantità enormi, secondo quanto hanno riferito i piloti nipponici, sono questa sera avvolti in nubi nere di fumo prodotto da incendi. Il fuoco distruttore arde nei quartieri fluviali, dove negli ultimi tre giorni, secondo notizie sicure, si erano riunite le truppe che, battute tra Sciangai e Nanchino, si erano riorganizzate per costituire un'estrema riserva per la difesa della capitale. Gli stessi piloti giapponesi hanno riferito questa sera che il porto fluviale di Nanchino è deserto di navi. Vi si trovano soltanto poche giunche e qualche cannoniera, anche esse distanti dalle banchine, per evitare quanto possibile le offese aeree giapponesi su queste ultime e il pericolo degli incendi.

La popolazione della capitale continua l'esodo verso l'interno del paese, mentre sembra che nelle città affluiscano nuovi contingenti di armati cinesi, che farebbero del loro meglio per organizzare l'estrema difesa di Nanchino.

Si ha notizia che durante recenti bombardamenti alcune bombe lanciate dai cinesi hanno colpito la sede della missione cattolica di Cinang Te, a sud del Lago Tai Hu, provocando ingenti danni.

Un incidente a Sciangai

Qui a Sciangai, intanto, i giapponesi hanno dimostrato anche oggi che agiranno in piena indipendenza e che annettono scarso valore alla distinzione fra zona internazionale e città indigena. Con l'intenzione apparente di affermare la loro indipendenza d'azione nell'interno della zona internazionale, dodici agenti della polizia consolare nipponica a bordo di due automobili si sono presentati all'ingresso dell'albergo « Great Eastern », in zona cinese, hanno interrogato diversi cinesi e ne hanno arrestati quattro, tre uomini e una donna. Poi hanno fatto salire gli arrestati sulle automobili e, presumibilmente anche essi, si sono allontanati a grande velocità. Gli arrestati quindi sono stati interrogati e poi rimessi in libertà. Tutto ciò è avvenuto in meno di un'ora. L'albergo « Great Eastern » è nel cuore della zona internazionale ed è di proprietà di sudditi britannici. Il consiglio municipale di Sciangai, saputo il fatto, si è subito riunito d'urgenza e ha presentato una protesta al decano del corpo consolare, il console generale di un grandi giornali stranieri non davvero interessati a sminuire il prestigio della politica estera di Parigi. Del resto gli stessi brindisi ufficiali di Varsavia fra le righe o nelle loro reticenze lasciano capire molto lontano. Il sig. Delbos ha fatto un accenno alla Società delle Nazioni, quale perno delle relazioni internazionali; il ministro polacco Beck non solo ha ignorato completamente Ginevra, ma ha tenuto a riaffermare il carattere bilaterale dell'alleanza. Il capo del Quai d'Orsay mirava per l'ennesima volta a conciliare Varsavia con Praga; la risposta polacca è stata assolutamente negativa basandosi, oltre che sui contrasti diretti fra i due Paesi, sull'esistenza di legami fra la Cecoslovacchia e la Russia. Così sarebbe riapparsa la questione delle relazioni con Mosca che Delbos, per motivi interni ed esteri, teneva in accantonare. Qui è l'equivoco essenziale, questa è la piaga cancrenosa da curare.

Amburgo, che ha presentato una vibrata protesta all'autorità nipponica in merito al bombardamento aereo di navi mercantili britanniche a Wuhu. Come è noto diverse di esse sono state incendiate e distrutte o inutilizzate per lungo tempo.

C. F.

L'entusiasmo di Tokio nell'imminenza della vittoria

Tokio, 6 notte.

La capitale dell'Impero del Sol Levante vive ore di entusiasmo mai contenuto, nell'attesa della grande notizia della caduta di Nanchino. I dispacci diffusi a ogni ora dai giornali e dalle agenzie di informazioni sono letti avidamente da ogni ceto di persone, e tutti commentano la sicura marcia delle divisioni del Mikado in terra cinese e fanno previsioni sull'ora in cui le bandiere imperiali saranno sventolate per le vie della capitale cinese. I più calcolano che le avanguardie nipponiche, formate, come è noto, da reparti motorizzati, saranno sotto le mura nanchinesi all'alba di domani ed entreranno nella città poche ore dopo soltanto. Si esclude unanimemente che i cinesi abbandonino la capitale, che era stata data loro dal Kuomintang senza combattere; anzi si opina che vi sarà lotta accanita da parte di alcuni reparti ma non si nutrono dubbi sul loro esito. La disorganizzazione, che già appare evidente tra le schiere cinesi, sarà il fattore massimo che renderà la lotta di breve durata.

Secondo il giornale Yomiuri, subito dopo la caduta della capitale cinese, sarà convocata a Tokio una grande conferenza, presieduta dall'Imperatore, per decidere sull'ulteriore politica da adottare nei confronti della Cina. Nel corso della storica conferenza — aggiunge il giornale — saranno esaminate anche le relazioni del Giappone con l'Inghilterra.

Il Governo autonomo costituito a Sciangai

Sciangai, 6 notte.

E' stato costituito il governo autonomo di Sciangai. Suh Shiuen è stato eletto sindaco della città e Chu Yuchen capo della polizia. Il nuovo governo di Sciangai ha adottato una nuova bandiera.

(Stefani)

La questione delle Concessioni

I giapponesi vogliono sostituirsi alla polizia internazionale

Tokio, 6 notte.

Un rappresentante del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone considera come sempre valevole l'accordo intervenuto a Sciangai il 3 dicembre tra Gerrard, commissario di polizia britannico, ed il colonnello Kasumato, rappresentante del generale Matsui, comandante in capo delle truppe giapponesi. Se, egli ha aggiunto, il consiglio municipale di Sciangai desidera ripudiare questo accordo, esso deve informare le autorità giapponesi per mezzo del corpo consolare. Riteniamo che Gerrard sia perfettamente competente per regolare con le autorità militari giapponesi le questioni di polizia nella concessione internazionale, perchè si tratta di questioni puramente locali e non internazionali dato che Sciangai è un territorio cinese e non internazionale. Lo stesso portaparola ha lasciato capire che «la necessità della guerra autorizzano le truppe giapponesi ad esigere il diritto di polizia nelle concessioni che sono in territorio cinese e sulle quali le autorità straniere hanno perduto il beneficio della neutralità a causa del loro atteggiamento. Secondo osservatori esteri, le autorità militari giapponesi considererebbero loro dovere di sostituirsi da ora innanzi de facto all'amministrazione cinese.

STOJADINOVIC ACCOMPAGNATO DA S. E. CIANO VISITA LA MOSTRA TESSILE (Telefoto).

Il primato di velocità sui 100 Km.

migliorato da Furio Niclot alla media di Km. 554.350

FURIO NICLOT

Roma, 6 notte.

Ieri mattina un apparecchio Breda 88, da bombardamento leggero o da combattimento, munito di due motori Piaggio XI R. C. 40, pilotato dall'ing. Furio Niclot, ha migliorato il primato internazionale di velocità su cento chilometri per aeroplani, realizzando la velocità media oraria di Km. 554 e 350 m.

La prova si è svolta sul percorso Fiumicino-Anzio. L'apparecchio, entrato in pista alle ore 10.6'22"3/5, ha tagliato il traguardo alle ore 10.17'18", coprendo quindi i 100 Km. del percorso in 10'55"2/5.

Il precedente primato era detenuto dall'Italia, con il medesimo tipo di apparecchio, munito però di motore Gnome e Rhone M. 14, che il 1.o aprile 1937, aveva realizzato una media oraria di Km. 517,536.

La R.U.N.A. ha sottoposto i verbali e gli incartamenti di volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione del primato.

L'ing. Furio Niclot non ha ancora trent'anni ed è pilota dal 1931 nel quale anno è fatto ai primi del 1932 fu costruttore e collaudatore della Compagnia Nazionale Aeronautica, quindi direttore della scuola di pilotaggio del Littorio. E' attualmente collaudatore della Breda, detentore di vari primati per aeroplani e idro da turismo e viaggiatori del primo raduno aereo del Littorio.

Il nuovo primato è totalmente italiano e dimostra fra l'altro in modo evidente che i motori italiani, sono migliori di quelli francesi che pure passano per avere qualità di prim'ordine.

Un primato delle ferrovie italiane

Elettrotreno a 201 km. all'ora

Roma, 6 notte.

Con la presenza di alcuni tecnici delle ferrovie francesi è stata oggi eseguita una speciale corsa dimostrativa col nostro normale elettrotreno che è in servizio regolare sin dal 22 maggio u. s.

L'elettrotreno è partito da Roma alle ore 15.38 ed è arrivato a Napoli alle 17.14 realizzando una velocità commerciale di 128 chilometri all'ora. Vi è stato però un periodo molto interessante nella corsa sul tronco di circa 70 chilometri che va da Roma a Sezze. Su questo tronco infatti è stata raggiunta la velocità massima di km. 201 all'ora, ciò che porta le nostre Ferrovie dello Stato all'avanguardia di tutte le ferrovie del mondo.

Si tratta di un'affermazione di alto valore nazionale così per i tecnici delle Ferrovie dello Stato che progettarono i nuovi mezzi ferroviari e ne diressero la costruzione come per le industrie dell'Italia fascista che li realizzarono.

Chiarimento sui prezzi

Sui mercati internazionali i prezzi delle materie prime, durante la scorsa settimana, sono stati incerti. Metalli, tessili, cereali, caffè e cacaos hanno seguito più alle quotazioni, ma l'avvenire è ancora incerto, malgrado sia stato messo in moto il meccanismo d'una fitta rete di restrizioni.

L'avvenire dipende dall'andamento della congiuntura negli S. U. Le riviste finanziarie americane segnalano qualche timido sintomo di ripresa, ma le previsioni per il corso dell'inverno sono molto riservate. L'industria dell'acciaio, ad esempio, prevede tra dicembre ed aprile che il limite massimo della produzione non supererà il 50% della sua capacità).

In Italia il numero indice dei prezzi all'ingrosso (calcolo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano) risultò di 368 nel mese di settembre del 1936 e di 462 nell'ottobre del 1937 e nella quarta settimana di novembre di 469. Persiste la tendenza all'aumento ma in misura già limitata.

Dopo l'allineamento dell'autunno del 1936, il rialzo è stato lento e graduale. Tra l'autunno e la primavera non è stato proporzionato ma sensibilmente minore di doom internazionale. Lo scompenso fra mento — in conseguenza della riduzione del valore aureo della lira — è continuato anche quando sui grandi mercati internazionali incominciavano a prendere sviluppo le correnti di ritorno.

Anche in regime autarchico il fattore «prezzo» ha una grande importanza. I continui rialzi provocano il ciclo distruttivo della corsa tra prezzi e salari con fatali conseguenze per la moneta e rendono difficili le vendite all'estero. E' vero che per le esportazioni si può ricorrere al dumping, ma le spese di questo metodo le paga il consumatore interno con un aumento proporzionato dei prodotti.

Raggiungere la stabilizzazione dei prezzi e rettificare le punte deve essere la meta del momento. Importanti ribassi sarebbero possibili solo nel caso che l'attuale flessione negli S. U. si trasformasse in una crisi profonda come quella tra il 1929 ed il 1932 e dall'America si diffondesse all'Europa. Tale ipotesi è improbabile, comunque non è il caso di augurarla, anche se l'Italia è preminita da tale pericolo. L'autarchia, l'impero e gli armamenti dilateranno di noi in congiuntura ancora per un lungo periodo di tempo.

Come è avvenuta a Brindisi

la perdita del «Cignus»

La fortuna d'un pilota francese

Brindisi, 6 notte.

Sulla perdita del grande apparecchio inglese, si viene a conoscenza di alcuni particolari. Il *Cignus*, arrivato nel pomeriggio precedente dalle Indie, effettuando ieri mattina la manovra di decollo per causa non precisata ha «pattinato» per tre volte sulle onde, quindi con la prua ha tuffato nell'acqua ed è affondato lentamente.

Un motoscafo della stessa «Imperial Airways» cui l'apparecchio apparteneva, in servizio di vigilanza, con a bordo il capo-scalo inglese, è accorso presso l'apparecchio ed ha iniziato le operazioni di salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio. Contemporaneamente un rimorchiatore privato ha tentato di trasportare l'idrovolante, che affondava sempre, sulla vicina spiaggia del Piccolo Lido, senza però riuscirvi completamente. Nel frattempo sopraggiungeva una imbarcazione dell'idroscalo civile con il personale dell'«Ala Littoria» e agenti di P. S., e altre imbarcazioni dell'idroporto militare.

Tutte queste si è svolto in pochissimi minuti. Il pilota del *Cignus* ha rotto i vetri della cabina di pilotaggio, rendendo così possibile ai passeggeri di uscire dall'apparecchio che affondava sempre più, fino al punto di rimanere in acqua in linea verticale e con il solo timone di direzione fuori acqua. Ai soccorsi sopraddetti si sono poi aggiunti quelli inviati dal Comando della Capitaneria di porto, della Milizia portuale e del Commissariato di P. S. del porto.

A bordo del *Cignus* doveva prendere imbarco il pilota francese Lanis, che era giunto a Brindisi da Marsiglia l'altro giorno, con l'idrovolante francese *Amon*, che recava a bordo un motore di ricambio per l'idrovolante francese *Amon*, fermo al nostro idroscalo per un guasto subito durante la rotta Napoli-Corfù. Ma al momento dell'imbarco sull'apparecchio inglese che doveva trasportarlo a Marsiglia, il pilota francese, per uno strano caso di fortuna, ha rinunciato al viaggio preferendo raggiungere Marsiglia con l'idrovolante *Amon* che in giornata avrebbe effettuato il cambio del motore.

Il *Cignus* apparteneva alla serie degli idrovolanti giganti fatti costruire dall'«Imperial Airways» per i viaggi fra Londra, le Indie e l'Australia. Esso poteva trasportare fino a venti passeggeri oltre l'equipaggio, ed era attrezzato anche per i voli notturni. Il suo costo si aggira intorno ai cinque milioni di lire italiane.

DOPO ITALIA-FRANCIA A PARIGI

"Gli italiani dovevano vincere,, afferma concorde la stampa francese

L'UNICA PARATA DI UNA portiere blocca in tuffo. Rava

CERTA DIFFICOLTA' ESEGUITA DA OLIVIERI. Il nostro protegge l'azione del compagno sbarrando la strada a Nicolas.

Parigi, 6 notte.

La stampa mattutina stasera si occuparsi largamente dell'incontro del «Parco dei Principi», cominciando sotto ogni aspetto. Il tono e la sostanza dei commenti non differiscono gran che da quelli già segnalati. Essi sono unanimi nel tessere l'elogio di Di Lorto, ma riconoscono d'altra parte la schiacciante superiorità manifestata dagli «azzurri».

Gli entusiasmi del primo momento sono abbiliti, anzi parecchi specialisti del calcio mettono ancora di più in rilievo la grande differenza di classe fra le due squadre. «La squadra d'Italia — scrive Jean Eskenazi su *Paris Soir* — giuoca con una maestria tecnica assoluta. Essa ha prodotto una splendida impressione, di gran lunga superiore a quella fornita a Ginevra, e non deve deplorare il nulla di fatto del «Parco dei Principi». Tutti hanno letto resa giustizia alla incontestabile superiorità manifestata con una correttezza e uno spirito calcistico» dinanzi al quale noi ci inchiniamo. Può darsi che la squadra d'Italia abbia perduto in brio con la partenza di Guaita, di Monti, di Orsi, di Mascheroni; ma essa rimane, malgrado tutto, una formazione di primissimo ordine che saprà difendere con efficacia la Coppa del Mondo da essa detenuta».

Stesso suono di campana nel'*Intransigeant*, dove Gabriele Hanot scrive: «La forma di Di Lorto e la sua fiducia, che andava crescendo man mano che il tempo passava, non devono indurci a passare sotto silenzio la classe del calcio praticato dalla squadra italiana. Anche quelli che più ci hanno disilluso ebbero dei momenti felicissimi e i loro errori furono di breve durata. Essi mostravano in tal modo che la cadenza del giuoco è più viva che da noi e che la abitudine al pallone — se si può così esprimersi — è quotidiana. Come tutte le squadre di valore internazionale, l'«undici» d'Italia giuocò ieri al «Parco dei Principi» a «disarmonica»: cioè i giuocatori si riservavano all'attacco quando la loro squadra aveva la iniziativa e ripiegavano frettolosamente verso la loro area quando essa era costretta a difendersi. Una tale tattica esige velocità, temperamento, audacia e chiaroveggenza.

Il *Temps*, che di solito non dedica molto spazio allo sport, commenta all'incontro di ieri più di una colonna, compiacendosi dell'atmosfera di cordialità che ha regnato durante tutta la partita. Dal punto di vista tecnico l'autorevole giornale scrive, tra l'altro, che «sul terreno tecnico bisogna confessare che nella sua partita di ieri la squadra di Francia ha alquanto disilluso il pubblico. Infatti all'infuori del valore della estrema difesa non sembra che ci sia molto da felicitarci sull'esibizione dei nostri giuocatori. Dominati in tecnica pura e in velocità dai loro avversari, i nostri rappresentanti non sono stati quasi mai pericolosi.

«Certamente parecchi dei loro contrattacchi hanno potuto inquietare la difesa italiana, ma, nell'insieme, l'iniziativa delle operazioni è stata quasi sempre dei transalpini, che hanno imposto il loro ritmo durante la maggior parte dell'incontro. Anche se la formazione italiana è parsa meno pericolosa di quelle precedenti, essa ha prodotto una profonda impressione. Tutti gli azzurri sono atleti completi, praticanti un giuoco che ha unità d'indirizzo ed è nello stesso tempo rapidissimo. La loro tecnica è sicurissima come pure la padronanza del pallone; magnifica è la precisione nei passaggi raso terra e veloci gli spostamenti del giuoco da un'ala all'altra».

L'*Auto*, dal suo canto, così si esprime:

«Facciamo onorevole ammenda dichiarando che la superiorità scientifica italiana sulla formazione francese si è imposta ieri in modo magnifico. Sempre a ponte mentre i nostri navigavano alla ventura, i giuocatori transalpini, che come i loro avversari avevano cominciato la partita nervosi, fecero delle combinazioni molto piacevoli per quanto più lentamente che negli anni passati.

«Vari e precisi erano i passaggi che trovavano sempre il compagno smarcato e fu vero miracolo se Piola, Capra e Ferrari non trovassero la via della porta di Di Lorto, che dovè spesso opporsi all'azione definitiva di un quintetto offensivo che, specie nel secondo mezzo tempo, aveva sconvolto le linee avversarie.

«La squadra azzurra non ha segnato perchè i suoi avanti hanno trovato davanti a sè un Di Lorto assolutamente scatenato, che sembrava attirare la palla, che la prendeva con una assoluta facilità, che dimostrava una grande audacia e che usciva fuori al momento giusto per impedire il tiro da vicino. E ciò anche perchè, offre a qualche errore (di cui uno di Capra resterà a lungo presente nella memoria degli spettatori) gli attaccanti italiani di fronte a questo demonio che sembrava prevederli e riusciva sempre a impedire che piazzassero i loro tiri.

«Infine ci è parso che gli attacchi transalpini fossero troppo laterali e che i passaggi si moltiplicassero eccessivamente davanti alle linee francesi e anche che i compagni di Piola scaricassero su di lui il compito di metter fine alle offensive della squadra. Ciò nonostante si si contenterà, pensando che l'Italia ha dimostrato che poteva ieri battere la Francia con almeno due punti di scarto».

Il *Matin* commenta:

«Tre riflessioni dopo la partita Francia-Italia di ieri, pari zero a zero: 1° Moralmente gli italiani hanno guadagnato *(dice lo spettatore che ha preso l'antabus)*; 2° Noi abbiamo avuto fortuna *(dice il signor Delaunay della Fédération Internationale)*; 3° Noi dovevamo segnare tre goal *(dice Vittorio Pozzo)*».

L'*Ordre* scrive: «Certo la squadra italiana ha nettamente dominato nell'assieme».

Gli azzurri hanno visitato stamane l'Auto e la Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal Commissario speciale dott. Saini. Essi erano accompagnati dal gen. Vaccaro e dal comm. Pozzo. I calciatori italiani, approfittando della giornata favorevole, hanno dedicato il pomeriggio alla visita della capitale, e questa sera, alle 19,35, sono ripartiti per Torino.

Il campionato di calcio sospeso il 26 dicembre

Roma, 6 notte.

Per aderire ai desideri espressi da diverse Società, e avuto il benestare della Presidenza federale, il D.D.S. ha deciso di sospendere per il 26 dicembre i campionati nazionali. In tale giorno saranno giuocati gli ottavi di finale della «Coppa Italia» e le eventuali gare di recupero.

Un primato motonautico

battuto sul lago di Sabaudia

Roma, 6 notte.

Franco Venturi, l'ardimentoso motonauta romano, ha stabilito sul lago di Sabaudia il primato mondiale dell'ora della categoria vasca 800 chilogrammi. Il tentativo è stato compiuto in condizioni atmosferiche particolarmente sfavorevoli. Esso è stato presenziato dai commissari della R.F.M.I. e controllato dal cronometrista ing. Saint e centurione Brecchi Casali.

L'impresa ha avuto inizio alle ore 9.57 e allo scoccare dell'ora il dicitottenne campione aveva coperto km. 70.446 che costituisce appunto il nuovo primato.

Teatri e Concerti

«Liliom» di Molnar all'Alfieri

Stasera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Ricci-Adani riprende una delle più interessanti commedie di Ferenc Molnar: *Liliom (Leggenda del sobborgo)*, che, nella impeccabile interpretazione della stessa Compagnia, ha riottenuto altrove un caloroso successo. La commedia sarà replicata nei due spettacoli di domani, mentre si annuncia per giovedì sera la recita in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani, con *La bisbetica domata* di Shakespeare.

L'indimenticabile agosto del '25 al Teatro Carignano

La compagnia Govi, che continua a riportare ogni sera sempre vivo successo, rappresenta stasera l'annunciata commedia di Umberto Marucchio: *L'indimenticabile agosto del 1925*, nuova per Torino nell'interpretazione di Gilberto Govi. Il lavoro sarà replicato nei due spettacoli di domani.

AL ROSSINI, oggi e nei due spettacoli festivi di domani, ultime repliche di «Che gioia... quel vaso portato di Arnaldo Ricciolo, coverti l'annunciato primo de «L'uovo della domenica» di Orest Pucci.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (ore alle 10)
Roma II (dalle 10 in poi)
Firenze II (dalle 10 in poi)

Ore 7.40: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10.30-11: Prog. scolastico - 11.30: Orch. Mulatesta — 12.30-13 e 13.40-14: Orch. Del Vecchio — 13.15-13.40: Violoncello e balladili celebri — 14.10-14.20: Comunicato del turismo.

Ore 16.40: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 17.10: Concerto del violinista Ferruccio Scaglia e del pianista Mario Salerno — 17.50-17.55: Boll. presagi — 18.40-19: Gen. cav. E. Morelli: «Funzione speciale del medico fascista».

Ore 19.30: Comunic. del Dopolavoro — 19.35: Orch. Cetra — 20.20: Conv. di G. Stellingwerf — 20.30: Musica varia — 21: «Le singolari imbelerie del giudice Bertrand» di M. Dario; prima trasmiss. - Il caso Marcel» — 21.50: Musica brillante diretta dal M.o Petralia — Nell'intervallo: Concerto di I. Beurio - «La Basilica di S. Sandonato» — Indi: Musica da ballo, vino alle 23.55.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultracorta)

Ore 12: Musica varia — 13.15: Echi del giorno — 19.25: In giro per il mondo: dall'Arabia alle montagne rocciose, radiotrasmissione di I. Bonilconi — 19.45: I ritmi campanari — 20: Giornale radio — 20.30: Concerto sinfonico (O. I. — 20.50: Concerto della Banda di P. S. diretta dal M.o Marchesini — Nell'intervallo: Arlecchini 22.40: «Anima delle incantatrici» radiocomica di Cabello e Donnarso — Indi: Musica da ballo, vino alle 23.30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «La forza amorosa», opera in 3 atti di R. Zandonai, diretta dall'autore — Nell'intervallo: Conversazione di V. Mario Gandolfi - Nel di vacanza - Giornale radio.

Vienna: Ore 19.40: Concerto americano — **Bruxelles II**: Ore: Musica da jazz — **Bratislava**: 20.30: Melodie ungheresi — **Berna**: 20.30: Radiocabaret, canti e soli — **Lilla**: 20: Musica di ballo — **Nizza P.T.T.**: 20: Arie e melodie — **Radio Toulouse**: 20: Concerto variato — **Amburgo**: 20.10: Varietà — **Berlino**: 20: Varietà, duetti e balletti musicali — **Breslavia**: 20: Musica folcloristica tedesca — **Lipsia**: 20: Canti militari — **Stoccarda**: 20: Varietà musicale — **London Reg.**: 20.30: Musica leggera - **Lussemburgo**: 20.45: Musica varia — **Varsavia** n. 2: Concerto sinfonico.

Guidatore vittima

dei suoi maltrattamenti al cavallo

Piacenza, 6 notte.

Il negoziante Vittorio Sartori, d'anni 74, di S. Giorgio Piacentino, cogli amici Alberto Savi ed Ernesto Lunini si era recato a Travazzano col suo carro per acquisti. Dopo molte soste nelle osterie, verso le 20 si avviarono pel ritorno, e il Sartori si diede a sferzare furiosamente il cavallo, col che il traballante veicolo, giunto di corsa nel letto del torrente Chero, li rovesciava e i tre finirono in acqua. Rimasti illesi, rimisero il carro sulle ruote, poi si recarono di nuovo in un'osteria a bere e ad asciugarsi; poi ripresero la strada lanciando nuovamente il cavallo a gran carriera.

Per le violente sferzate, la bestia si imbizzarrì e fece precipitare il carretto giù dalla scarpata del ponte nel torrente Vezzeno, in quel di Carpaneto. Il Savi e il Lunini, balzati subito fuori, se la cavarono con ammaccature; il Sartori invece venne trascinato fino in fondo e il carro gli passò sul petto con le ruote, per cui, trasportato alla sua abitazione, durante il tragitto decedeva per schiacciamento della cassa toracica.

Un famigerato evaso arrestato nell'Astigiano

Asti, 6 notte.

Il famigerato Gazzera Giacomo, già residente a Tortona, famoso parte della nota banda di avvaligiatori di autotreni, e che, condannato a 9 anni di reclusione da questo Tribunale nel 1933, è riuscito ad evadere dal reclusorio di Napoli il 28 marzo scorso, come è noto, andava in questi ultimi tempi aggirandosi nel Tortonese, nel Casalese e in provincia di Cuneo, ove ebbe anche a scontrarsi con l'arma dei carabinieri. In seguito a laboriose indagini condotte dal comandante la compagnia interna di Asti, capitano Pesce Maineri, è stato riacciuffato questa mattina alle ore 7, in regione Pasquana di Costigliole d'Asti, dove erasi nascosto nella stalla di certo Bianco Angelo, nell'abitazione del quale vennero sequestrati generi di privativa compendi di furti. Perciò anche il Bianco è stato tratto in arresto per favoreggiamento ed entrambi passati alle carceri di Asti. All'atto dell'arresto il Gazzera è stato trovato in possesso di una rivoltella.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Dicembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	5.6	— 1	var.	nebb.	—
Genova	11.0	6.6	»	»	crom.
S. Remo	15.0	9.0	4lm.	ser.	agit.
Milano	4.0	1.0	var.	con.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	7.0	0.0	4lm.	piov.	cal.
Trento	4.0	— 2	4lm.	nebb.	—
Bologna	3.0	1.0	»	piov.	—
Firenze	9.0	2.0	»	»	—
Ancona	9.0	6.0	»	»	—
Rimini	8.0	1.0	»	»	»
Roma	14.6	6.7	»	con.	gros.
Napoli	14.9	9.0	4lm.	piov.	»
Bari	15.0	7.0	»	con.	mosso
Taranto	14.0	—	var.	nebb.	—
Catania	16.0	9.0	»	»	agit.
Messina	19.0	10.0	4lm.	piov.	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	19.0	7.0	4mm.	misto	agit.
Bengasi	19.0	13.0	»	»	»
Rodi	18.0	13.0	4lm.	»	»

L'attività automobilistica nell'anno XVI

Roma, 6 notte.

La Federazione Automobilistica Sportiva Italiana ha reso noto il calendario sportivo dell'anno XVI, che comprende 41 gare, di cui 26 dotate di premi in denaro per un totale di lire 1.841.000 cifra ingente e veramente cospicua ove la si raffronti al diminuito numero di competizioni. L'ossatura del calendario appare assai più razionale in quanto sono state eliminate alcune prove di minor conto, mentre alcune gare classiche, come la Targa Florio e la gara in salita dello Stelvio, sono tornate all'onore della ribalta.

Il concentramento di date di queste manifestazioni nella seconda metà della stagione è motivato dalla opportunità di lasciar compiere alle nuove vetture della formula il necessario ciclo di messa a punto. Per le vetture di classe 1500 la FASI ha provveduto al loro inquadramento e loro distribuzione. Per queste gare, nella stagione di corse dell'anno XVI sarà elevata di massima anche la dotazione di premi in denaro a un minimo di 50 mila lire. Il «Gran Premio delle 1500» sarà affidato alla organizzazione del RACI di Livorno che lo accoppierà alla 15.a edizione della Coppa Ciano.

Le altre manifestazioni previste dal calendario nazionale appartengono al gruppo delle manifestazioni chiuse o sociali alle quali la FASI affida il compito della propaganda diretta tra gli appassionati. Tali manifestazioni saranno in linea generale organizzate secondo una regolamentazione speciale che tenderà ad ammettere vetture di serie. Tre saranno le prove valevoli per il campionato assoluto di velocità (marche e conduttori) e cioè: la XIV Coppa Acerbo (14 agosto), il XVI Gran Premio d'Italia (11 settembre) e il VI Circuito di Modena (18 settembre). Ecco la data delle principali gare iscritte in calendario:

26 marzo, a Milano: corsa per il «Volante d'argento» (L. 50.000); 3 aprile, a Brescia: XII Coppa delle Mille Miglia» (L. 250.000); 24 aprile, a Torino: IV Corsa in salita Colli torinesi (L. 60.000); 12 maggio, a Tripoli: IV Raduno Internazionale del Nord Africa (L. 50.000); 15 maggio, a Tripoli: XIII G. P. di Tripoli (L. 175.000); 22 maggio, a Palermo: XXIX Targa Florio (L. 70.000); 5 giugno, a Napoli: III Circuito di Napoli - Coppa Principessa di Piemonte (L. 100.000); 12 giugno, a Roma: I Circuito dell'Impero (L. 80.000); 20 giugno, a Firenze: III Circuito di Firenze (L. 100.000); 31 luglio, a Livorno: XVIII Coppa Ciano, Gran Premio 1500 (L. 135.000); 14 agosto a Pescara: Coppa Acerbo (L. 100.000); 15 agosto, a Pescara: VI Targa Abruzzi, Coppa FASI; 28 agosto: VI Coppa Stelvio (L. 50.000); 11 settembre, a Monza: XVI G. P. d'Italia (L. 200 mila); 18 settembre: VI Circuito di Modena (L. 70.000).

La scuola torinese di carrozzeria

I problemi tecnici dell'automobilismo, che in buona parte sono posti nel dominio della carrozzeria, hanno in Torino una palestra di studi pratici, nella quanto ignorata: la scuola di Carrozzeria per operai, capi e tecnici specializzati, funzionante lodevolmente da oltre un quinquennio presso le Scuole officine ferrotl.

Ieri sera gli industriali dell'automobile e delle carrozzerie, pel tramite della loro organizzazione, la A.N.F.I.A., presieduta dal gr. uff. Aceto, hanno voluto festeggiare il quinquennio in una cameratesca riunione, nel corso della quale sono stati distribuiti delle medaglie d'oro ai valorosi, disinteressati e solerti insegnanti della Scuola di Carrozzeria: ing. Berlese, ing. Accorsi, ing. Taschieri, ing. Locati, ing. Cogno, Fiechelin, Accattino e Lana.

Nuove norme pei Littoriali

Roma, 6 notte.

Sono già state comunicate le date dei Littoriali invernali e primaverili che si svolgeranno rispettivamente a Madonna di Campiglio e a Genova. Per quanto riguarda i primi è noto che le gare di guidoslitta non si effettueranno a Madonna di Campiglio, ma bensì, come nell'Anno XV, sulla pertotta pista di Cortina d'Ampezzo. La data non è ancora stata fissata, ma si presume sarà per il 15 e 16 gennaio. Quest'anno, per la prima volta, saranno anche i Littoriali invernali femminili che si svolgeranno all'Abetone il 26 e 27 febbraio.

I Littoriali primaverili saranno caratterizzati da due gruppi di sport: obbligatori e facoltativi. Nel primo gruppo sono compresi i seguenti quei sport: atletica, canottaggio, nuoto, pallanuoto, pallavolo, pallacunestro, scherma, tennis, pentathlon moderno e sci. Gli sport facoltativi saranno invece i seguenti: equitazione, calcio, ginnastica, vela, volo a vela, pugilato, hockey su terreno, tiro a volo e ghiaccio. Come si vede, rientrano nel quadro dei Littoriali il volo a vela, il pugilato e il tiro a volo mentre viene ammesso per la prima volta l'hockey su terreno, sport olimpionico.

La prima riunione del nuovo Direttorio F.C.I.

Roma, 6 notte.

Il Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana si riunirà l'8 c., a Milano, per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina del Commissario Unico per le squadre nazionali; nomina dei Presidenti dei Direttori di Zona; nomina degli ufficiali federali di gara; calendario nazionale; norme generali per l'attività ciclistica dell'Anno XVI; campionati del mondo 1938; omologazione gare; eventuali e varie.

Primati parziali battuti

da Saponetti al «Vigorelli»

Milano, 6 notte.

Il dilettante romano Carmine Saponetti, detentore del primato mondiale dei 100 chilometri, è venuto a Milano sabato scorso con l'intenzione di migliorare il suo primato sulla pista del Vigorelli. Avrebbe forse raggiunto il suo obiettivo se non avesse oggi ostacolato il tentativo, fino al punto di costringerlo a desistere da ulteriori sforzi dopo due ore di corsa, quando egli si trovava in vantaggio sui tempi.

Non è più questa l'epoca per i tentativi di primato, data la stagione inoltrata, ma è certo che, al prossimo tentativo, il romano realizzerà sulla pista milanese un tempo migliore di quello da lui ottenuto all'Appio dieci giorni fa. Comunque, la prova di oggi non è stata del tutto vana, perchè fortunatamente, non ostante una fermata di due minuti, imposta al 27° chilometro da un cambio di gomma dovuto a una foratura, Saponetti ha migliorato i seguenti quattro primati:

Sessanta km.: ore 1.26'51" (primato precedente: Ducceschi, in ore 1.27'20" 2/5); 70 km.: ore 1.41'48"3/5 (primato precedente: Saponetti: 1.42'49"4/5); 80 km.: ore 1.57'5"1/5 (primato precedente: Saponetti, 1.57'20"); due ore: km. 81,826 (primato precedente: Saponetti, km. 81,794). Il tentativo è cominciato alle 14,30.

Risultati vari

TORINO. — Steeplechase Ede. Coppa Ede: Dop. Monesiglio (Rossi-Trinchero) batte Dop. Fiat (Solero-Capello) 11 a 5.

SAN REMO. — Tiro al piccione: Premio Berdighera (internazionale): 140 (Italiani) 1. Rindone (Messina) con piccioni 12 su 12; 2. ex-aequo: Strada (Pavia) e Rizzi (San Remo) con 11 su 12; 3 ex-aequo: Mayer (Francesi) e Giovannetti (Ascoli Piceno) con 10 su 11; 5. Granzella (Milano).

Badoglio riceve

dal Duca di Bergamo le insegne dell'Ordine del S. Sepolcro

Milano, 6 notte.

S. E. Badoglio, qui giunto stamane, ha ricevuto nel pomeriggio le insegne dell'Ordine del Santo Sepolcro, con una cerimonia suggestiva, svoltasi nella sede di via Olmetto, a cui erano presenti, con i dignitari e i cavalieri del Santo Sepolcro, S.A.R. il Duca di Bergamo, luogotenente generale, e S. E. il barone Okura. Dopo la presentazione, avvenuta con le formule dell'antico cerimoniale, il Duca ha consegnato al Maresciallo le insegne di Gran Croce dell'Ordine, e ha pronunziato un discorso dicendosi fiero che il suo primo atto dopo la carica conferitagli sia quello di fregiare delle insegne onorifiche il suo Comandante in A. O. Padrini del cavaliere erano S. E. De Capitani e il conte Franco Ratti, nipote del Pontefice.

Questa sera al Teatro Lirico, presenti le autorità, S. E. Badoglio ha parlato su «La conquista dell'Impero».

I tecnici tessili tedeschi nel Biellese

Vercelli, 6 notte.

Una delle rappresentanze del Fronte del lavoro del Reich, ospite dell'Italia, composta di trenta capi di aziende tessili, ha fatto alcune visite nella nostra provincia. E' stata prima a Trivero, dove ricevuta dal Federale e dall'on. Garbaccio, e dalle gerarchie e autorità, ha visitato una fabbrica tessile, interessandosi alle varie fasi della lavorazione della lana. Quindi a Vigliano hanno visitato quella imponente pettinatura di lane ed hanno ammirato il «Villaggio Rivetti» che ospita le maestranze dell'opificio e che costituisce una delle più significative opere di assistenza del lavoratore. A Biella, infine, hanno visitato la sede della «Laniera», e il Federale ha loro recato il saluto della città e del Partito.

Per gli impiegati del 1908-9 richiamati alle armi

Roma, 6 notte.

Nei mesi scorsi vennero richiamati alle armi per un periodo speciale di istruzione alcuni contingenti delle classi 1908-1909. Per gli operai ad essa delle competenti organizzazioni sindacali fu tempestivamente chiarito che doveva applicarsi lo speciale trattamento stabilito dagli accordi corsi tra le Confederazioni nel giugno 1935 e nel marzo 1936; per gli impiegati la questione del trattamento rimase in sospeso.

Essa è stata ora esaminata a quanto si annuncia dal Comitato amministratore della Cassa per la erogazione delle indennità agli impiegati privati richiamati alle armi, costituita a suo tempo in seno all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. E' stato così chiarito che agli impiegati ed equiparati appartenenti ai contingenti di richiamati alle armi sopra specificati va applicato il trattamento stabilito dal R. decreto legge 15 giugno 1936 numero 6374.

Nove anni all'esattore

che si appropriò di un milione e mezzo

Verona, 6 notte.

Come si ricorda, l'esattore della Cassa di Risparmio di Verona, occupato nella filiale di Montefortе, tale Luigino Righetto, di anni 34, nel giro di tre anni riusciva ad appropriarsi della somma di un milione e 300 mila lire, il cui un milione e 150 mila lire di proprietà della banca, e il rimanente di proprietà di enti e privati.

Il processo, iniziatosi giorni fa, ha avuto la sua conclusione stamane. Il Righetto è stato condannato a nove anni e sei mesi di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il commiato del Duca d'Aosta

dalla Divisione aerea "Aquila,,

Il saluto di S. E. Valle

Gorizia, 6 notte.

Dovendo fra alcuni giorni raggiungere l'A.O.I. per assumere le sue nuove funzioni di Vicerè, S. A. R. il Duca d'Aosta ha lasciato oggi il comando della prima divisione aerea «Aquila» alla quale aveva per lungo tempo dedicato la sua intelligente attività, dimostrandosi sempre primo nell'esempio del dovere e in quelle prove di ardimento e di audacia per le quali l'aeronautica fascista è gregia all'avanguardia.

La cerimonia di commiato ha avuto una impronta schiettamente militare e ad essa ha assistito S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica, gen. Valle, giunto in volo dalla capitale. Dopo il loro cordiale incontro, il Principe e S. E. Valle hanno passato in rivista gli equipaggi della divisione «Aquila» schierati sul campo presso gli apparecchi, su un imponente quadrato, al centro del quale erano i comandanti dei Corpi d'armata di Trieste e di Udine, i generali dell'Aeronautica Pricolo e Ranza, nonchè i comandanti la divisione e la zona militare dell'Isonzo.

S. E. Valle ha rivolto al Duca d'Aosta il fiero e affettuoso saluto augurale dell'Arma azzurra, che ha in lui uno dei più valorosi animatori, e che dal suo augusto nome trae i più lieti auspici per le future affermazioni e conquiste. Ricordati il notevole apporto dato dal Principe agli sviluppi dei reparti della prima divisione aerea e gli esempi da lui offerti in ogni circostanza, il Sottosegretario Valle ha concluso affermando che gli aviatori d'Italia ascrivono a loro sommo onore e orgoglio il fatto che sia stato proprio il Principe aviatore chiamato ad assolvere una missione direttiva e costruttiva nelle terre dell'Impero, conquistato con il valore e con il nobile tributo di sangue dei nostri combattenti.

Dopo la sfilata dei gagliardetti degli stormi della divisione, S. E. Valle e gli ufficiali generali si sono riuniti nella sede del Comando, per un brindisi augurale a S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Sottosegretario all'Aeronautica, salutato dal Principe e dagli ufficiali, lasciava verso mezzogiorno l'aeroporto, dirigendosi in volo verso la capitale.

Il congedo della Duchessa d'Aosta

Trieste, 6 notte.

Nell'imminenza della sua partenza da Trieste, in seguito alla nomina del suo augusto consorte a Vicerè d'Etiopia, S.A.R. la Duchessa di Aosta ha preso questa sera commosso congedo dalle Donne fasciste di Trieste, con le quali, durante gli anni della sua permanenza nella nostra città, aveva affettuosamente collaborato in tante opere di assistenza. Nella Casa del Littorio le Donne fasciste le hanno tributato una manifestazione di viva simpatia

ovunque chiedete lo squisito Panettone Strobbia al Marzapane prodotto di gran moda
IVREA

ISTITUTO di bellezza

Amiche!... Peuh... Enza non faceva che ripeterlo ai quattro venti: « Siamo amiche, amiche!... ». Ma Raimonda si contentava di sorridere con un sorriso abbastanza distante che non dava confidenza. Si erano conosciute — strano a dirsi — in un caffè vicino alla stazione. Enza passava sempre di lì a bere un espresso prima di recarsi nel negozio di profumi nonchè « salone per pettinatura » dove lei diceva di far pratica, e Raimonda... Bè, Raimonda aveva preso l'abitudine di entrare là dentro da quando Mimmo le dava appuntamento a quel tavolino. Ne aveva passate ore spasimanti di gelosia e di angoscia in quell'angolo, su quel divano rosso, accanto a quello specchio!... Poi Mimmo era andato in Abissinia e non era tornato più, avendo deciso di restare a Napoli, dove si era, in un battibaleno, fidanzato e sposato con la sorella di un altro tenente. Storia passata. Al ricordo, adesso, ella s'irrigidiva nel viso, ma non piangeva più.

Con Enza aveva cominciato per puro caso a scambiare qualche sorriso svogliato al disopra della rivista di mode che stava sfogliando. Poi si erano messe a chiacchierare. Enza non avrebbe mai immaginato che l'elegante signora, dall'eleganza un po' datata, la stava a sentire con interesse per una ragione che lei avrebbe sempre ignorato, vale a dire perchè erano compaesane. Lei non può saperlo, diceva tra sè Raimonda, sorridendo divertita, è tanto più giovane di me! E poichè una piccola città si divide in tanti mondi lontani l'uno dall'altro come le stelle del cielo. Lo studio di notaio del mio povero papà ha cambiato nome da un pezzo e parenti io non ne ho più a ricordarsi di me. Lei è invece figlia di negozianti arricchiti nel dopoguerra, tutt'altra generazione. Volgaruccia, troppo sicura di sè, ma non priva di buone qualità. Quanto all'amicizia è un'altra faccenda, anche se siamo giunte a darci del tu.

Tra le buone qualità di Enza primeggiava una gran voglia di lavorare, spronata da un'accorta e sana ambizione.

— Io non aspiro a grandi cose — ella diceva. — Potrei stabilirmi definitivamente qui, mettor su, col mio capitale, un bel negozio e aspettare comodamente di farmi una clientela, i mezzi non mi mancano. Ma, dico la verità, preferisco essere la prima al mio paese, che una delle ultime qui. Ho un locale, laggiù, che mi sorride nei sogni che faccio ad occhi aperti. Lo vedo già trasformato in istituto di bellezza. Posso procurarmi del personale adatto per rinfrescare tutte le bellezze appassite di laggiù. Mi vedo già dirigere lo stabilimento o ricevere le signore che scompaiono dietro le ciprie miracolose e le tinture indelebili. Mi occorrerebbe solo, vedi, un aiuto, come dire un'associata del tuo tipo. La tua eleganza, la tua esperienza, il tuo gusto, dove lo trovo?...

Raimonda rideva. Già, la sua esperienza... Aveva girato il mondo, certo, fatto un po' l'attrice, senza infamia e senza lode, tentato oscuramente il cinema e soprattutto s'era divorato il cuore con le sue passioni gelose...

— Dico sul serio... Perchè non accetteresti?... Sono sicura che lì ti annoieresti meno che qui...

Questo era probabile, perchè qui si annoiava smisuratamente.

— E dunque?... Perchè-no?...

Quando Enza era partita, ella si era lasciata strappare una mezza promessa. Poi aveva alzato le spalle. Chiacchiere di una piccola provinciale!... Appena arrivata al paese si sarebbe dimenticata di tutto e avrebbe messo su un botteghino dove avrebbe fatto delle « permanenti » a trenta lire l'una.

Ma Enza invece non aveva dimenticato nulla e si era messa a tempestarla di lettere e di cartoline con una creditrice inesorabile, informandola minutamente di tutto: locale affittato, abbellimento delle varie sale, acquisto delle macchine, assunzione del personale... « Non mi mancherebbe che tu... Muoviti!... Vieni almeno a farmi una visita prima di rifiutare definitivamente la mia offerta!... ».

Raimonda alla fine si decise. Partì, divertendosi a rifare in treno quel piccolo viaggio che avrebbe creduto di non fare mai più e ad arrivare in un luogo che era stato più suo di qualunque altro, ma che ora appariva ai suoi occhi irriconoscibile. Pare che siano passati dei secoli, pensò; ma quando sentì il suono delle campane di San Rocco trasalì fin nell'anima e lottò per ricacciare indietro le lacrime. Troppe cose le ricordavano quel suono!... E soprattutto le facevano rivedere la mamma mentre cercava il libro da Messa e diceva: « Vieni, Raimonda!... ». Oh, indietro, ricordi dolci e strazianti!...

L'istituto di bellezza, come pomposamente Enza aveva battezzato il suo stabilimento, era nella parte nuova della piccola città, sui viali, in una casa nuova e fornita di tutte le comodità moderne. Enza sembrava ebbra di gioia e di orgoglio mostrando all'amica il suo dominio; vestita di seta nera guarnita di bianco, con strette scarpe di vernice e una crespa capigliatura di un biondo nuovo di zecca, ella sembrava all'apice della felicità.

— Le signore accorrono in folla, non c'è nè una che voglia rimanere indietro. Ti vuoi divertire?... Guarda quelle che sono nel salone d'aspetto. Fanno un chiasso d'inferno, chiacchierano, ridono, non si sono mai divertite tanto...

Raimonda accostò il viso sorridente a una delle porte bianco e oro che davano nel salone e guardò dalla fessura; veramente quelle brave signore sembravano riunite per un avvenimento misterioso, pieno di speranze inconfessabili e inebrianti. Chissà che cosa si ripromettevano!... Quella grassona s'illudeva certo di diventare snella come un'adolescente, quella secca zitella, di arrotondarsi, quella chiocciona...

La chiocciola era il seccante alla fessura dalla quale ella spiava. Volse il viso verso la vicina e disse, con una voce pastosa che rimescolò le viscere a Raimonda:

— Io non volevo; che bisogno può avere una madre di cinque figli di farsi migliore di quello che è! E' stato mio marito a insistere: « Va Gisella, va, ti divertirai un poco ». Infine si tratta di un'innocente distrazione! Non c'è nessun male a imparare a darsi un po' di cipria, un po' di rossetto...

— Ma certo, signora Bay, certo — disse la vicina in tono mellifluo, deferente e insieme riservato; oh lei non aveva bisogno d'imparare a darsi cipria e rossetto, veniva per ben altro lei!...

Raimonda si tirò indietro, sapeva d'esser diventata pallida e sentiva quel vecchio pazzo del suo cuore farle le capriole nel petto. Gisella era la sua cara dilettissima amica dei giovani anni, e Bay il suo primo dolcissimo indimenticabile amore... Indimenticabile a parole, sì sa, ma ora era allora e giurava che mai avrebbe sposato un'altra! Ed ecco, aveva invece sposato Gisella che trovava allora brutta; che non poteva soffrire. Si erano sposati i due che non vedevano che lei, che si rivolgevano a lei come certi fiori si rivolgevano verso il sole e vivono della sua ardente e fantasmica vita; si erano sposati e avevano messo al mondo cinque figli...

Per un attimo si sentì cattiva e forte, piena di desiderio di vendetta. Le sarebbe stato facile, dopotutto, se si fosse stabilita lì con Enza, ridere in faccia a Gisella e attirare Bay nelle reti della sua elegante esperienza.

Quell'uomo che malediva la moglie all'istituto di bellezza sarebbe stato sensibile al suo volto che gli artifici sapienti facevano ancora rifulgere. Cinque figli...

Si ricordò, al spostrofò con rudezza, come usava fare nella sua solitudine, nel sobbalzi della sua coscienza che si serbava onesta, pur sotto il peso dei peccati:

— Tu non farai una simile infamia! Tu non sconperai l'unico tesoro che ti rimane, il ricordo dei tuoi, del tuo paese, della tua giovinezza, di Gisella e di Bay com'erano allora...

— Mi rincresce Enza... Dirò che mi sarei divertita tanto... Mi rattristia enormemente l'idea di tornare là, nel mio alloggio buio, silenzioso...

— Ma perchè non rimani, perchè non vuoi? Ma spiegati almeno! Ma dimmi!...

Inconsolabile, Enza non volle neanche salutarla. E Raimonda andò alla stazione a piedi, passando per certi viali che non conosceva, evitando le vecchie strade, e respirando di sollievo solo quando sentì il fischio del treno.

Carola Prosperi

E' morto Peter

Il « gatto della flotta » inglese

Londra, 6 notte.

E' morto, dopo dodici anni di onorato servigio e avventurose imprese, Peter: l'unico gatto le cui funzioni siano state riconosciute ufficialmente ed autorevolmente a bordo di una nave da guerra, non solo, ma anche compensate con una somma stanziata a carico del bilancio dell'Ammiragliato. Peter, infatti, che è morto ieri a bordo dell'incrociatore *Presidenti*, era stato nominato « Gatto della Flotta » dal Primo Lord dell'Ammiragliato, il quale aveva disposto che esso fosse segnato sul libro paga di bordo per la somma di un scellino a mezzo la settimana.

Un aereo precipita nel giardino di una casa

Londra, 6 notte.

Un aeroplano è precipitato nel giardino di una casa di Kirkdale incendiandosi. Un passeggero è rimasto ucciso e l'altro è in grave stato.

La propaganda elettorale prosegue in Russia con nuove fucilazioni

Varsavia, 6 notte.

La propaganda elettorale sovietica continua intensa. Infatti il tribunale supremo di Minsk ha condannato a morte il segretario del partito comunista della Russia Bianca, Mieslukov, accusato di angariare gli operai e i contadini e di condurre una esistenza sregolata. Anche il vice-presidente del comitato esecutivo comunista della Russia Bianca, Samulevic, è stato condannato alla fucilazione per spionaggio e propaganda antisovietiliana mentre il direttore della centrale delle macchine agricole della regione è stato condannato a venti anni di reclusione. Ad Arkangel il tribunale locale ha condannato a morte cinque funzionari della cooperativa statale, perchè appartenenti a una organizzazione di sabotatori. Nel Comacchistan sono stati fucilati ieri altri 44 comunisti affiliati ad una organizzazione antisovietiliana.

Notizie da Mosca confermano la notizia dell'arresto dell'attrice Maksakova, del teatro di Mosca, moglie dell'ex-ambasciatore a Varsavia Davtian, il quale sarebbe stato fucilato a Mosca nei giorni scorsi.

L'Agenzia Tass informa poi che l'intera popolazione dell'U.R.S.S. ha festeggiato ieri con entusiasmo il primo anniversario della costituzione staliniana. Tutte le vie della città e dei villaggi erano tappezzate di ritratti di Stalin, « il creatore del più grande documento dell'epoca », dei suoi compagni di fede e dai manifesti elettorali. Dappertutto si sono svolte riunioni e manifestazioni di massa in esaltazione della costituzione e in onore del suo autore. A Mosca più di 1.800.000 lavoratori hanno assalito alla grande riunione indetta per la celebrazione dell'anniversario.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* in un articolo di fondo si occupa oggi dell'insuccesso della politica estera sovietica battuta in Spagna e in Cina, arginata sia in Europa che in Estremo Oriente dal patto anticomunista. Il commissario agli esteri Litvinof in un recente discorso elettorale pronunciato a Leningrado si consola attaccando la Lega delle Nazioni e definendo aggressori tutti gli Stati non bolscevichi, ivi compresa la Francia e persino la Cecoslovacchia.

Ormai, continua il giornale polacco, l'attività della Terza internazionale e del Comintern si avolge in funzione della politica estera sovietica. Infatti Litvinof vuole servirsi della Seconda internazionale come strumento della sua politica estera. In Francia i sindacati operai, in seguito ad accordi fra la Seconda e la Terza internazionale, hanno ricevuto l'ordine di convocare le masse per protestare contro il patto anticomunista e per sostenere la necessità di procedere al boicottaggio delle merci italiane tedesche e giapponesi. Oltre a ciò, per ispirazione di Mosca, si vorrebbe indurre la Francia a sostenere una campagna diretta a far applicare le sanzioni contro la Germania l'Italia e il Giappone. Questi tentativi sovietici, conclude il giornale polacco, sono in stridente contrasto con gli interessi stessi della Francia e di tutte le potenze europee, e stanno a dimostrare come Mosca persista nel voler accaparrare il fronte popolare francese per i suoi scopi contrari alla pace europea.

d. a.

Il conte Edoardo Taaffe è giunto a Dublino

Londra, 6 notte.

I giornali hanno da Dublino che il conte Edoardo Taaffe è sbarcato ieri con la consorte a Dun Logharie, il porto di Dublino, ove era giunto a bordo del piroscafo *Washington* proveniente da Le Havre: il fatto di essere ritornato in Irlanda evitando di toccare il suolo inglese può avere qualche significato politico.

Come abbiamo detto alcuni giorni addietro, il conte è considerato la persona prescelta da De Valera per coprire la carica di presidente dello Stato Libero: la sua famiglia, di origine irlandese, emigrò nel continente tre secoli or sono, dopo la sconfitta di Giacomo II.

Intervistato dai giornalisti al momento dello sbarco, il conte ha detto semplicemente di aver venduto tutti i suoi possedimenti in Austria e in Cecoslovacchia, intendendo di stabilire la sua dimora in Irlanda. Alla domanda, se potesse confermare le voci circa la possibilità che egli divenga presidente dello Stato Libero, il conte Taaffe ha risposto che, in proposito, non voleva dir nulla.

IN PALESTINA

Due condanne all'ergastolo per detenzione di armi

La caccia infruttuosa alle bande ribelli nel distretto del nord

Gerusalemme, 6 notte.

Il comando delle truppe britanniche spiega sforzi incessanti per condurre a termine la vasta battaglia di rastrellamento nel distretto settentrionale della Palestina dove sarebbero annidate varie bande di terroristi. I maggiorenni dei villaggi situati fra Nazaret e Tiberiade sono stati diffidati a conseguare all'autorità militare i membri dei gruppi di fuorilegge ivi rifugiati che si sarebbero rifugiati tra le loro popolazioni. Avendo essi protestato di non aver avuto alcun sentore della presenza dei ricercati dalla polizia nei loro paesi, vennero iniziate nelle loro case meticolose perquisizioni durante le quali, secondo la stampa araba, i soldati avrebbero causato notevoli danni al mobilio e alle suppellettili domestiche. Furono poi operati alcuni arresti e nel villaggio di Turan una casa venne demolita per la demolizione con la dinamite.

Commentando la caccia delle truppe contro i terroristi, i giornali ebrei deplorano la mancanza di qualsiasi forma di assistenza da parte della popolazione civile che si rifiuta sempre, forse per paura di rappresaglie di fornire le benchè minime informazioni riguardo l'attività e i luoghi di rifugio dei banditi.

I tribunali militari sono in piena efficienza. A Gerusalemme è stato iniziato il processo contro un beduino trovato con una bomba ed un fucile.

La corte marziale di Gerusalemme ha emanato in serata la sentenza nel processo contro due musulmani, padre e figlio, accusati di porto illegale di munizioni. Entrambi sono stati condannati al carcere perpetuo. E' la prima sentenza di questo genere pronunciata dai nuovi tribunali militari della Palestina. La corte marziale ha cominciato l'esame dei casi di arabi imputati del possesso abusivo di munizioni.

Il bilancio degli attentati nel corso delle ultime 24 ore si può riassumere così: a Haifa è stata lanciata una bomba contro un autobus ebraico; a Beit Alpha venne attaccato a colpi di fucile una colonia sionista col ferimento di un guardiano; sulla strada di Hasrom ebbe luogo uno scontro fra soldati e cecchini che si sopraggiungere di rinforzi militari si misero in salvo con la fuga tra i monti; a Kafr Bureck ci fu uno scambio di fucilate fra terroristi e poliziotti in soprannumero e a Germaniemme l'inizio di un incendio, subito domato dai pompieri, ha minacciato di distruggere le consuete utilitari presso il quartiere di Talpioth.

L'esazione delle multe collettive imposte in relazione agli atti di sabotaggio continua: 120 sterline hanno dovuto essere sborsate dagli abitanti del paese di Mushmich e 100 da quelli di Lubbud. A Kaukab Abu Elhidja, invece, la popolazione ha abbandonato in massa il villaggio prima dell'arrivo sul posto degli esattori incaricati da Nazaret.

Analizzando le ultime statistiche riguardo alla situazione economica del paese, la stampa locale lamenta che una notevole flessione nell'attività commerciale e industriale sarebbe avvenuta in maniera inefficiente mediante stanziamenti di capitali per lavori pubblici destinati ad alleviare la crisi in cui si dibatte la Palestina. Fu notare inoltre che mentre in Siria ogni persona paga una media di imposte complessivo di sterline 1.75 e nell'Irak di sterline 1.50, in Palestina invece i balzelli fiscali sono di sterline 4.38 ogni individuo.

Un appello alla Casa Bianca degli esiliati ucraini

Ginevra, 6 notte.

Si apprende che i rappresentanti del governo della Repubblica ucraina, esiliati dai bolscevichi, hanno inviato alla Casa Bianca un telegramma, in cui, riferendosi al recente discorso di Roosevelt circa i principii che debbono reggere la vita internazionale, si sottolinea come tutti i fatti deplorevoli evocati dal presidente americano sono dovuti al riconoscimento dell'U.R.S.S. da parte degli altri Stati. La tolleranza accordata al governo dell'U.R.S.S., precisa il documento, ha permesso ai Soviet di fomentare dovunque dei disordini e di provocare delle guerre, il cui scopo ultimo è quello di provocare la rivoluzione mondiale.

La morale internazionale è stata vivamente scossa dal fatto che si è voluto legittimare lo Stato che, per l'appunto, aveva violato le basi elementari della vita internazionale, occupando a mano armata le repubbliche dell'Ucraina e del Caucaso, riconosciute dall'ex governo di Mosca e da vari altri Stati. I rappresentanti del governo della Repubblica ucraina fanno sapere al governo di Washington la loro ferma speranza che gli Stati Uniti daranno ai vittime delle ingiustizie e dei delitti sovietici il loro potente appoggio.

D'altra parte i delegati dell'Ucraina ricordano al presidente Roosevelt la necessità di presentare al Parlamento la proposta fatta fino dal 1929 dal senatore Coppelan, riguardante il riconoscimento della Repubblica ucraina nonchè la sua liberazione dall'esercito bolscevico di invasione.

Ondata di pettegolezzi inglesi sul soggiorno dei reali del Belgio

Londra, 6 notte.

Tanto dal castello di Wolbech quanto da Bruxelles, sono usciti a ripetizione comunicati nei quali si smentisce che la visita di Re Leopoldo al duca di Portland significhi che il Sovrano intenda chiedere la mano della ventunenne nipote del Duca. Quante più smentite arrivano, tante più fotografie della signorina i giornali pubblicano, vestita in abito da sera, in atteggiamenti e abbigliamenti sportivi, sola o con una sorella di due anni più giovane. Qualche giornale più intraprendente degli altri scrive o lascia supporre che le due sorelle potrebbero sposare due fratelli: infatti, mentre si tace il particolare dell'arrivo in incognito di Re Leopoldo e della Regina madre, si informa che il duca delle Fiandre, fratello del Re dei Belgi, è giunto stasera a Londra ed è riuscito a scendere dal treno senza essere visto nè dai giornalisti nè dai poliziotti inviati alla stazione per scortarlo. Al castello di Welbech si assicura che il Duca delle Fiandre non raggiungerà il fratello e la madre durante il soggiorno di questi nella tenuta del duca di Portland.

Un aereo precipita nel giardino di una casa

Londra, 6 notte.

Un aeroplano è precipitato nel giardino di una casa di Kirkdale incendiandosi. Un passeggero è rimasto ucciso e l'altro è in grave stato.

Jesciov ha istituito una polizia aerea di 3000 uomini

Berlino, 6 notte.

I giornali tedeschi hanno da Mosca che il commissario per gli interni e capo della Ghepeù, Jesciov, ha disposto la formazione di tre reggimenti aerei della Ghepeù per la sorveglianza dei confini contro lo spionaggio. Si tratta, in complesso, di una forza di tremila uomini, muniti di sessanta apparecchi di tipo modernissimo; una forma dislocata lungo i confini polacco e rumeno. Gli aviatori di questa polizia aerea hanno ricevuto ordine di sparare contro qualsiasi apparecchio estero che, non autorizzato, si attenti di oltrepassare i confini russi.

INCANTO DI CASA

Sabato 11 dicembre, ore 15, negli Uffici della SAVIA avrà luogo la vendita all'incanto dell'immobile seguente:

Casa di Via S. Massimo 51

Superficie 480 - Cubatura 5100
Prezzo di base 358.000
L'incanto è definitivo. - Per informazioni e visita:
SAVIA - Santa Teresa 12 - 52-852

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, t. 22-533
Asma - Rinite spasmodica
Neurastenia - Nevralgie
Varicosi. - Opuscolo gratis
TORINO: Hotel Reale Terminus
8-9 Dicembre
A. P. Roma 791, 24 marzo 1937-XV

AMMINISTRAZIONE PROVINCIA TORINO

E' aperto pubblico concorso per esami e titoli a posto di dattilografo. Scadenza 10 gennaio XVI, ore 17. Chiarimenti presso Segreteria, piazza Castello 9. (6894

Il Preside della Provincia
Avv. ORAZIO QUAGLIA.

Città di Carmagnola

E' aperto il concorso al posto di una guardia municipale. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale. (6897

PUNTO ROSSO
LA MERAVIGLIOSA STILOGRAFICA
da MASSARI - Tabaccaio, V. Roma 10

La migliore garanzia

Si dice che il consenso del pubblico è la più sicura garanzia. Quando una merce aumenta costantemente le sue affermazioni commerciali, si può essere sicuri della sua bontà. Questo è il caso di due dei migliori prodotti della nostra industria del tabacco: la sigaretta *Macedonia extra* che è una delle più indovinate miscele di tabacchi gustosi e aromatici, e il sigaretto *Roma* che è una fine derivazione del tradizionale *Toscano*. Questi due prodotti, a pochi anni dalla loro creazione, hanno una vendita in continuo aumento. Del resto, tutti i conoscitori del buon tabacco sono concordi nel confermare che l'Italia è uno dei Paesi del mondo dove si fuma meglio.

DIETRO LO SCHERMO

Documentari «industriali» – Nuovi film italiani – Il Colosseo ripreso in « picchiata » – Anche Victor Hugo – La storica origine degli spaghetti.

La Mostra della Meccanica, testè chiusasi a Torino, ha tra l'altro organizzato un concorso per i cosidetti film industriali: nei quali può trovare tanto il documentario per il documentario quanto il film di vera e propria pubblicità. L'iniziativa è ottima, perfettamente si inquadra nel carattere della periodica Mostra torinese; possa perciò avere adeguati sviluppi. Questi film « industriali » rischiano di essere sovente i tenori, nei complessi dei corti metraggi. Accade in piccolo, puntualmente, ciò che è accaduto su scala più vasta. Come si è compreso che la propaganda per la propaganda, se vuol essere efficace, deve tutta celarsi in vitali immagini d'arte, e da queste sprigionarsi tanto più potente quanto meno avvertita; così anche il film pubblicitario ormai considera tra i ferrivecchi le poche decine di metri che, affiatate e discutibili battute di spirito, o a emozioni più o meno pietose, vogliono in quattro e quattr'otto convincervi, non appena usciti dal cinema, a correre a comprarvi questo o quel prodotto. Tutto ciò può forse ancora valere per la piccola industria, alla quale converrebbe però molto di più far apparire sullo schermo una semplice, breve inserzione, e null'altro; ma la grande industria ha ormai capito quale arma formidabile possa per lei essere il cinema: e patto di fare della propaganda intelligente, cioè indiretta. Un grande « gruppo » aldernegro, o tessile, o quel che volete voi, può dare di sè e dei suoi prodotti un'immagine tanto più

Annie Vernay ovvero « La principessa Tarakanowa »

compiuta e potente, e perciò convincente, portando lo spettatore, in dieci minuti, a visitare i suoi impianti, facendogli chiaramente e rapidamente seguire compiansi sistemi di lavorazione, che non infliggendogli dieci minuti di ditirambi cerbali, a commento di visioni sommarie e mediocri. Dinanzi a certi esempi tedeschi di pellicole del genere (i tedeschi vi sono maestri) non era infrequente, alla Mostra, di cogliere da industriali presenti esclamazioni di questo genere: « Bellissimo. Ne vorrei uno anch'io, per i miei stabilimenti. Ma chi è capace di farmelo? ».

Un desiderio e una domanda che meritano ogni risposta. Intesa il film pubblicitario industriale come un vero e proprio documentario (tanto più efficace, pubblicitariamente, quanto più il documento sarà rigoroso) è tutta un'attività che non dovrebbe essere trascurata dai nostri operatori e dai nostri registi, e soprattutto dai nostri registi agli inizi. Una palestra utilissima, nella quale poter compiere qualcosa di più di qualche allenamento soltanto. I problemi del soggetto e della sceneggiatura, della ripresa e del montaggio, possono essere (e frequentemente lo sono) in molti di questi film pari a quelli offerti da opere di maggior respiro e di più ample ed evidenti pretese. Chi ha saputo raccontare con molta efficacia, in una stringata sintesi di dieci-dodici minuti, come esattamente si procede per costruire un'automobile o una macchina da scrivere, si troverà non poco avvantaggiato quando dovrà narrare, a spettacolo con la stessa stringatezza, con la stessa efficacia, ben altre vicende; e non gli sarà difficile, lavorando con intelligenza e tenacia, a farsi un nome in un dominio dove i valori dilatano rapidamente al di là dei confini. La firma d'un Ruttmann è nata in tutto il mondo cinematografico; e la sua giusta fortuna è nata da alcuni corti metraggi, dei quali una buona parte e industriali.

S'obietterà ancora, da parte del committente: e il costo? Questo potrebbe essere enormemente ulteriato se si cominciasse, dal nostro esercizio, ad acquistare, come gratuiti complementi di spettacolo, quei corti metraggi che ne fossero degni in tutto e per tutto. La diffusione così assicurata, con un'efficacia semplicemente enorme, convincerebbe l'eventuale committente a non sfuggire delle cifre, in ogni modo necessarie. Più di un industriale, più di un « gruppo » crede di dover disporre, per un documentario intelligente e rigoroso, di quindici, ventimila lire. Assurdo. E tanto più assurdo quando lo stesso industriale, lo stesso « gruppo » non esita poi a spenderne decine e decine per apparire a una mostra della durata di pochi giorni, per disseminare in campagne deserte cartelloni su cartelloni, abbiciati appena con uno sbadiglio dal viaggiatore distratto. Il tedesco gruppo Mannesmann non ha esitato a spendere mezzo milione di lire per il suo omonimo Mannesman, girato appunto dal Ruttmann; ventitre minuti di proiezione, migliaia e migliaia di metri di pellicola girati, per trarne i bellissimi degli ottocento metri definitivi; un successo anche a una Mostra d'arte, al Lido. Quella può essere una cifra-limite; ma cinquanta-ottantamila lire possono essere sufficienti a dare a una « ditta » un catalogo che nessun ti, pagnato mai riuscirà a darle. E' un campo vastissimo, per gli uomini d'ingegno e di buona volontà; e perchè, soprattutto, non far conoscere agli italiani il mondo del lavoro della nuova Italia?

***

Negli studi di Cinecittà si è iniziata in questi giorni la lavorazione di *Le dame e i cavalieri*, prodotto della « Fono-Roma », soggetto di Falconi e Biancoli, sceneggiatura di Debenedetti, regia di Biancoli. Fra gli interpreti, De Sica, Rina De Giorgi, Melnati, Baghetti, Rossana Masi. Architettura di Foresti, arredamento di Brosio, musiche del maestro Paoletti.

DA « PIETRO MICCA » DI ALDO VERGANO.

Operatore Gallea. — Si è iniziato alacremente il lavoro organizzativo del film *Rigoletto*, che sarà prodotto in partecipazione con noti esponenti dell'industria cinematografica americana dalla nuova casa editrice « Era-Film » (in un primo tempo annunciata con il nome di « R.A.M. ») e della quale è Presidente Vittorio Mussolini. Molti provini di cantanti e d'attori sono stati girati a Cinecittà; ed appare prossimo l'inizio di lavorazione del film che per i criteri produttivi e per la ricchezza dei mezzi di cui disporrà fin d'ora nettamente s'annuncia di carattere internazionale. E' lodevolissimo proposito della « Era-Film » di valersi di elementi giovanili, di nuove e fresche energie, soprattutto per quel che riguarda soggetti e interpreti. — Riccardo Zandonai ha accettato di scrivere il commento musicale per *Turandot*; e ne dirigerà anche, a suo tempo, le esecuzioni per la registrazione sonora. — *La fossa degli angeli* è stato venduto per il mercato inglese; è il primo film italiano che su quel mercato apparirà doppiato in inglese. — Le riprese de *L'ultima nemica*, di Umberto Barbaro, sono finite; il film è ormai passato al montaggio. — Anche *Il conte di Brechard*, dovuto al binomio Forzano-Bonnard, è finito. Gli esterni del film sono stati girati nella campagna toscana e in Val d'Aosta.

***

L'Istituto della Cooperazione Intellettuale pubblica il terzo dei suoi quaderni, e lo dedica alla « Funzione intellettuale del cinema ». Vi hanno collaborato Arnheim e Arnoux, Consiglio e Faure, Barbaro e Cavalcanti, Disney e Pabst, Rotha e Abouccaya, Allport e Jahier. E' un mazzetto d'opinioni e di dissertazioni che, come quasi tutte le pubblicazioni del genere, un po' urteggia alla « sirenna »; su taluni hanno osservazioni acute e giustose, come l'Arnheim e il Barbaro, il Consiglio e l'Arnoux, altri se ne escono brillantemente dal seminato, per di più dicendo talvolta cose un po' troppo note. Vogliamo tuttavia segnalare, nell'ampia introduzione storica, il breve capitolo dedicato al cinema italiano. Ne è autore Jahier. Dimostra di conoscere il nostro passato e il nostro presente cinematografici con esatte prospettive; basino gli accenni al nostro cinema 1912-1913 (culminato nel binomio Pastrone-Cabiria) e al recentissimo cinema nostro, dopo la creazione della Direzione Generale per la Cinematografia. Se poi il volete, ecco due pensierini di Pabst: « Malgrado il « parlato », resto più che mai convinto che il testo, per un film, è di per sè ben poca cosa. Ciò che conta è l'immagine. Continuo perciò a ostinarmi a credere che l'autore del film sia il regista. E' una cosa che molti produttori, e soprattutto gli americani, continuano a ignorare ». « Quando si ha qualcosa da dire si trova pur sempre la maniera, bene o male, di dirlo. Ma quando non si ha nulla da dire, è assolutamente indispensabile che questo nulla sia, prima di tutto, molto ben detto ».

***

Si è data a suo tempo notizia che sarebbero stati girati documentari a colori su temi e ambienti italiani. Il primo, Roma, è quasi ultimato; lo si deve a Giacomo Gentilomo, per conto della « Leonardo-Film »; e sarà distribuito in tutto il mondo dall'« Artisti Associati ». Le riprese sono state assai laboriose, sia per una scelta organica degli elementi essenziali a dare un'immagine di un tema così alto e ampissimo, sia per la nuovissima tecnica delle riprese cromatiche, di per sè assai difficile e complessa. Fra le inquadrature più interessanti, anche dal punto di vista della lavorazione, sono da segnalare quelle dell'interno di San Pietro che hanno preteso l'impiego di ben settanta riflettori; quelle di alcuni monumenti romani, illuminati da fuochi d'artificio; e quella, audacissima, del Colosseo, ripresa da un bordo di un aeroplano, in velocissima « picchiata »: davvero un carrello « avanzante » in discesa » da mozzare il respiro. Il commento musicale sarà del maestro Enzo Masetti.

***

MINIME. — *Il Comitato ordinatore della Mostra della Montagna (via Arcivescovado 7), che si terrà a Torino nel dicembre-gennaio, indice un concorso per film di montagna a passo ridotto. — Ultimato il film che sta girando, Feyder, il regista de La kermesse, tornerebbe in America, non avendo trovato, a quel che si dice, in Francia i mezzi sufficienti ad attuare i suoi nuovi progetti. — Tyrone Power sarà Disraeli. — Gustav Ucicky forma al lavoro: il suo prossimo film sarà La ballata dell'amore, gruppo di produzione Duday. — Per la prima volta il teatro Astor di New York ha chiuso i suoi battenti per ripararli, dopo una breve pausa, a spettacoli cinematografici. — Il nuovo film di Merle Oberon sarà a colori, diretto da William Howard. — Molte sequenze di Sottomarino D. 1, sono state girate nel canale di Panama, con la collaborazione del Ministero della marina americana. — Dopo quelli del dottor Pasteur e di Emilio Zola, la Warner progetta un di portare sugli schermi la vita di Victor Hugo. Seguito e accompagnatori avrebbero dovuti a Henz Renis, autore di quelli de La vita di Emilio Zola, e a Wolfgang Reinhardt, figlio del celebre regista. — Da luglio all'ottobre a Hollywood i distorni sono stati girati 142 film. — Se non lo sapete. Le avventure di Marco Polo, con Gary Cooper, ci rivelerano una notizia tecnicamente importante e straordinariamente interessante: gli spaghetti sarebbero stati una scoperta del viaggiatore veneziano, e no... Cina; di dove, dopo il tredicesimo secolo, avrebbero cominciato ad acclimatarsi anche in Italia.*

m. g.

Emma Gramatica e De Sica in « Napoli d'altri tempi ».

CRONACA CITTADINA

La tassa di scambio
sulle acque minerali, i tessili, i manufatti le pelli, il ghiaccio ed altri prodotti

L'aumento del canone per gli abbonamenti

A completamento della nota illustrativa pubblicata il 5 corrente, diamo qui di seguito un cenno riassuntivo degli altri punti più salienti del recente provvedimento di riforma dell'applicazione della tassa di scambio.

9° Per le acque gassate e minerali artificiali e per le bevande preparate con tali acque o con acque minerali o medicinali naturali, l'aliquota della tassa viene elevata, dall'8 al 10 per cento — dovuto una volta tanto, restando ferma la possibilità di assolvere il tributo in via di abbonamento annuale. Per coloro che non si avvalgono della forma dell'abbonamento è prescritto che la fattura, nota od altro documento di scambio deve essere emessa nello stesso giorno in cui si effettua la vendita, a chiunque questa sia fatta, privati, enti, società, commercianti, industriali ecc., essendo la tassa dovuta in ogni caso. Speciali norme sono fissate per le vendite di bevande a privati che le consumano negli stessi locali di fabbrica o di deposito, per le bevande preparate direttamente in pubblici esercizi, con acque gassate e succhi e sciroppi, e per i prodotti che escono dalla fabbrica, magazzino o deposito per essere distribuiti alla clientela.

Le aliquote rettificate e integrate

Infine, correlativamente all'aumento dell'aliquota normale di tassa di scambio da L. 8,50 per cento a L. 10, sono stati elevati di un quinto i canoni prescritti per gli abbonamenti annui nei confronti dei possessori di apparecchi da bauco per la fabbricazione e distribuzione al pubblico di acque gassate e di acque minerali artificiali. Tali canoni per i comuni di classe A — cioè con popolazione di oltre 500.000 abitanti —, come Torino, restano pertanto fissati, con decorrenza dal 1° gennaio 1938, in L. 1.140 per gli esercizi extra di lusso; in L. 780 per gli esercizi di prima categoria ed in L. 450 per gli esercizi di ogni altra categoria.

10° Per le materie ed i prodotti dell'industria tessile, in relazione all'aumento dell'aliquota normale, vengono rettificate ed integrate le aliquote vigenti, distintamente per le materie greggie, per i semilavorati e per i prodotti finiti, mentre resta invariato il sistema di applicazione e riscossione del tributo. Una speciale regime è tuttavia istituito per i bozzoli, la canapa preparata e la lana naturale, sudicia e lavata non a fondo; ai detti prodotti è dovuta una volta tanto la tassa di scambio nella misura dell'1,50 per cento all'atto della vendita a chiunque fatta da parte degli ammassi provinciali, quando si tratti di prodotti nazionali, ed all'atto dell'importazione, quando si tratti di prodotti esteri.

11° Allo scopo di eliminare ogni possibilità di contestazioni circa la classificazione, ai fini dell'applicazione della tassa, di alcune speciali confezioni ottenute con l'impiego di tessuti misti o con l'aggiunta di materie non tessili (guarnizioni, bustini con parti di gomma ecc.) è data facoltà al Ministro delle Finanze di determinare, con proprio decreto, su proposta degli industriali interessati, se ed a quale specie di tessuti le dette confezioni siano da equiparare, nonchè il momento ed il modo di applicazione della tassa di scambio.

12° Il regime del pagamento della tassa di scambio una volta tanto viene esteso a numerose altre merci e prodotti che in passato erano assoggettati a tassa per tutti gli scambi di cui formavano oggetto. Le aliquote relative sono del 4 per cento per gli autoveicoli per trasporto di persone, loro chassis, carrozzerie, pezzi e parti di ricambio, compresi le ruote, e del 6 per cento per tutti gli altri prodotti (coloniali, loro succedanei e prodotti zuccherati; bianco di ogni tipo e per ogni uso; grammofoni, fonografi, dischi, loro accessori e parti di ricambio; mobilio di qualunque specie; specchi incorniciati ed in lastre; macchine per scrivere e calcolare; strumenti musicali d'ogni specie e relativi accessori; macchine fotografiche; pellicole e lastre per fotografia e cinematografia; pelleri pieche ed esplosivi; essenze, estratti, acque, creme, oli, pomate, paste ed ogni altro articolo a seconda usato come profumo o cosmetico; organi illuminanti; glucosio e maltosio; acido acetico).

Norme per la vendita diretta

Per tutti codesti prodotti la tassa di scambio deve essere percetta per tutte le vendite effettuate dal fabbricante, anche nei confronti di privati, dello Stato o di enti in genere, e va soddisfatta mediante marche, se d'importo non superiore a L. 50, ed a mezzo del servizio dei conti correnti postali se d'importo eccedente le L. 50; per gli organi illuminanti, il glucosio, il maltosio e l'acido acetico di produzione nazionale è tuttavia stabilita la forma del pagamento in abbonamento sull'ammontare complessivo delle vendite.

Speciali norme, in tutto analoghe a quelle già vigenti pei manufatti e prodotti tessili, devono essere osservate per la vendita diretta al pubblico dei prodotti assoggettati da parte dei fabbricanti o produttori; al qual fine è considerata fabbricante o produttore anche chi affida ad altri fabbricanti, che vi provvedono con materie proprie, la fabbricazione integrale di dette merci o prodotti ovvero di parti staccate (in casi, sempre quando tali parti costituiscano, avuto riguardo alla loro funzione e destinazione, prodotti finiti a sè stanti e non suscettibili di ulteriore lavorazione.

Per tutti gli scambi successivi dei suddetti prodotti — e cioè per le vendite poste in essere fra i commercianti, industriali ed esercenti e non già per quelle effettuate a privati — è reso obbligatorio il rilascio, non oltre il quinto giorno dalla consegna o spedizione della merce, di fattura, nota o conto in doppio esemplare, soggetto alla tassa ordinaria di quietanza sull'esemplare destinato all'acquirente.

13° Per le pelli o parti di esse, crude, fresche, anche salate o salamoiate, secche o marinate, non buone da pelletteria, è stabilita una speciale aliquota di tassa del 6 per cento dovuta una volta tanto per tutti gli scambi anteriori alla concia delle pelli stesse, ferma restando la normale aliquota di tassa per ogni scambio successivo delle pelli conciate. La tassa si corrisponde — anche per le pelli importate dall'estero — all'atto della vendita delle pelli alle dette che ne effettuano la concia; per le pelli importate dall'estero da dette che ne curano direttamente la concia, la tassa è dovuta all'atto delle sdoganamento. Obblighi particolari sono stabiliti per gli esercenti l'industria della concia, per la concia di pelli per conto di terzi e per la vendita e consegna di pelli alle concerie da parte dei privati.

Per le pelli da pelletteria sulla è innovato al normale regime di riscossione della tassa di scambio in base alla ordinaria aliquota del 3 per cento per ogni scambio.

14° Per il ghiaccio, per l'energia refrigerante e per il freddo prodotti per proprio uso da pubblici esercenti e da ditte commerciali ed industriali a mezzo di macchine frigorifere o di qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo, la tassa è dovuta in via di abbonamento, mediante il pagamento di un canone annuo fisso determinato in rapporto al quantitativo di frigorie-ora che ciascuna macchina od apparecchio può produrre. I canoni vanno da un minimo di lire 100 per apparecchi fino a 850 frigorie-ora ad un massimo di lire 3000 per apparecchi di potenza superiore a 7000 frigorie-ora; nel caso di detenzione di più di una macchina od apparecchio il canone è dovuto per intiero per la macchina di maggiore potenza, mentre è ridotto a metà per le altre macchine di eguale o minore potenza.

La tassa è dovuta soltanto da industriali, commercianti ed esercenti, restandone pertanto esenti i privati e tutte quelle altre persone ed enti che, a tenore delle norme vigenti in materia, non possono considerarsi commercianti, industriali od esercenti.

15° Per il caffè viene pure adottato il sistema della tassazione una tantum, mediante pagamento alla dogana, all'atto dell'introduzione nel Regno, della tassa di scambio nella misura del 12 per cento, sul valore del caffè posto al confine, comprensi quindi il prezzo dell'imballaggio, le spese di trasporto dal luogo di origine al confine e le spese di assicurazione. Per semplificare la riscossione del tributo è data facoltà al Ministro per le Finanze di determinare periodicamente, in via ufficiale, una quota fissa di tassa scambio da riscuotersi dalle dogane per ogni quintale di caffè, tenuto presente il prezzo medio di una o più qualità di caffè.

Restano pertanto esenti da tassa di scambio tutti gli scambi successivi nel Regno del caffè crudo, tostato o macinato, ma è fatto obbligo di rilasciare regolare fattura, nota o conto in doppio esemplare — con applicazione di tassa ordinaria di bollo sull'esemplare destinato all'acquirente — per tutte le vendite a commercianti, industriali od esercenti.

16° E' esteso all'oro in rottami l'esenzione da tassa di scambio già vigente per l'oro greggio, in lingotti, in verghe, in polvere, compresi le ceneri aurifere, e per l'oro in moneta. L'esenzione è limitata ai rottami di oro che per il loro stesso inservibili e non si estende a quelli che con una successiva lavorazione possono essere ricostituiti in oggetti d'oro, soggetti per la loro natura alla tassa di scambio.

17° Tutti i canoni di tassa scambio, dipendenti da concessioni di abbonamento in corso per l'anno 1937 e che cioè verranno definitivamente dovuti anche in seguito a conguagli prescritti dalle norme in vigore, sono aumentati del tre per cento, per adeguarli agli aumenti di aliquote testè introdotti.

L'aumento è applicabile nei confronti di tutti indistintamente i canoni dovuti in abbonamento per il 1937, siano essi fissi o soggetti a conguaglio e tanto se si riferiscano a prodotti per i quali la tassa si corrisponde una volta tanto (spiriti denaturati, surrogati di caffè, vini, birra, bestiame, succino, acido acetico, ecc.), quanto se riguardino prodotti che scontano la tassa in base ad un canone fisso (acque gassate ed apparecchi da bauco), ovvero per il solo primo scambio (glucosio e maltosio, organi illuminanti ed acido acetico).

18° Fatta eccezione per quanto riguarda l'applicazione della tassa di scambio sulle pubblicazioni aventi scopo di pubblicità o di moda e sul ghiaccio, energia refrigerante e freddo prodotti per uso proprio da ditte industriali e commerciali, pei quali i nuovi provvedimenti verranno applicati a decorrere dal 1° gennaio 1938, tutte le altre norme e disposizioni sono entrate in vigore dal 30 novembre u. s. per cui per tutti gli scambi avvenuti da detta data devono essere osservate le nuove discipline ed applicate le nuove aliquote di tassa.

Francesco Fratto

La "Littorina bianca" per gite domenicali al Breuil

Tutte le domeniche, a cominciare dal 12 corrente fino al 20 marzo, verrà istituita in coppia con autoveicolare, denominata «Littorina Diesel», sul percorso Torino P. N. Challand e viceversa in coincidenza coll'autoservizio per il Breuil, al prezzo unico di L. 28, tutto compreso il percorso automobilistico di andata-ritorno Challand-Breuil. La littorina partirà da Torino P. N. alle 6,50 e vi farà ritorno alle 20,15. I biglietti saranno posti in vendita a cominciare dalle ore 5 di ciascun mercoledì per la gita della domenica successiva, presso le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa e presso la Agenzia CIT, Italia e Wagons-Lits.

La pubblicazione dell'inno "Arriba España"

In questi giorni è stato pubblicato l'inno «Arriba España», dedicato al generalissimo Franco. I versi, del militare di guerra cap. Salvatore Fiocco, sono stati tradotti in spagnolo da Umberto Mossato e musicati da C. F. Gallo. Il promotore, gr. uff. Enrico Moncalvo, delegato longitudinale per il Piemonte dell'Ordine della Mercede, con tale pubblicazione ha voluto rendere omaggio all'opera Mercedaria, iniziata in Spagna nel XIII secolo, e quella attuale, delle Frecce rosse e nere.

Il Federale al battesimo
dell'8.a figlia di un operaio

Nella Cappella della R. Opera Maternità è stata ieri battezzata l'ottava creatura nata nella famiglia dell'operaio Antonio Siccardi. Il Segretario Federale è stato padrino della bimba a cui è stato imposto il nome di Piera; madrina è stata la signora Terzano vice segretaria dei Fasci Femminili.

La protezione antiaerea

Il censimento per lo stoffamento

I gerarchi dei Gruppi Rionali Fascisti, quadri degli Uffici Rionali Fascisti di Protezione Antiaerea compresi, sono convocati presso le rispettive sedi rionali nelle ore 21 dei giorni sottoindicati: martedì 7 corr: Gruppi Mussolini, Odone, Chiesa, Duca d'Aosta (A), Corridoni; — giovedì 9 corrente: Gruppi Gioda, Maramotti, Sansini, Duca d'Aosta (B), Porcù Del Nunzio; — venerdì 10 corr.: Gruppi Bianchi, Bazzani, Scaraglio, Pini, Doglia.

Un funzionario del Comune impartirà le istruzioni necessarie per effettuare il censimento per lo stoffamento di protezione antiaerea della popolazione civile.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Al Consiglio delle Corporazioni

Direttive per l'attuazione dell'autarchia

Al Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunita la sezione industriale, sotto la presidenza del dott. Giani, con l'intervento del vice-presidente dott. Venturi, della [illegible] dei consiglieri e con l'assistenza del segretario generale dott. Colla.

Il presidente ha dato comunicazione alla sezione di recenti direttive impartite dal Ministro per le Corporazioni perchè i Consigli abbiano ad interessarsi in merito alle iniziative che possono essere prese localmente circa la diffusione e la illustrazione degli indirizzi del Regime per l'autarchia. Preso atto delle istruzioni di S. E. Lantini, per cui l'azione del Consiglio deve essere intesa a favorire le iniziative predette, la sezione, attraverso ampia discussione, ha concordato le direttive secondo le quali potrà essere spiegata questa importante azione.

E' stato deliberato di riprendere l'iniziativa già attuata durante l'assedio economico di diffondere fra i consumatori industriali e privati aggiornate notizie per l'impiego di prodotti nazionali in sostituzione di quelli stranieri.

La tragedia del Frejus
Le richieste del P. M. contro il Ferrero

E' comparso ieri dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale il ventenne Pierino Ferrero, abitante in via Ventotto 30, che, come si ricorderà, fu uno dei protagonisti della tragedia in cui perdette la vita la giovane Bianca Dezani. Il Ferrero, che si spacciava per vedovo, era riuscito nell'agosto scorso ad indurre la Dezani a fuggire di casa ed a recarsi con lui a Bardonecchia: di qui, i due speravano di attraversare clandestinamente la frontiera per recarsi in Francia. Imprudentemente, e con leggerezza, il Ferrero spinse la ragazza ad effettuare la traversata del colle del Frejus senza l'equipaggiamento necessario in rapporto alle condizioni atmosferiche: la Dezani venne, perciò, colta da esaurimento e da malore in modo da non essere in grado di fronteggiare la difficile situazione. Il Ferrero, anzichè prestare aiuto alla sua compagna, si allontanava da quella impervia località e se ne ritornava all'albergo di Bardonecchia, dando notizia di quanto era accaduto e invocando aiuto. Solo quando ciò era da ritenersi — come poi fu stabilito — tardivo, diffatti quando la Squadra di soccorso giunse sul luogo dove la Dezani era stata abbandonata, trovò la ragazza già cadavere: essa era morta per assideramento.

Il P. M. ha chiesto la condanna a quattro anni e sei mesi di reclusione. La sentenza a giovedì.

La vicenda giudiziaria di una bancarotta

Il Tribunale di Torino nel giugno del corrente anno condannava ad anni tre di reclusione per bancarotta fraudolenta l'industriale Alberto Antonio, residente in piazza Barcellona 9, ritenendolo colpevole di aver sottratto dalla sua azienda circa lire quindicimila in denaro ed una cifra imprecisata di merce appartenenti sulle lire trentamila. Contro la sentenza l'imputato interpose appello. La V Sez. della nostra Corte d'Appello riesaminando la causa riformò la sentenza del Tribunale, accogliendo la richiesta del difensore, e concedendo l'attenuante di «aver agito per motivo di particolare valore morale e sociale» ridusse la pena ad anni due e mesi sei, ed essendo due anni condonati dal recente decreto di condono, ordinò la scarcerazione dell'imputato.

L'incendio di un molino e un tram in fiamme

Due distaccamenti di pompieri, agli ordini dell'ing. Mollara, hanno dovuto recarsi ieri mattina a Montiglio Monferrato, per spegnere un incendio provocatosi in un molino. I danni si aggirano sulle diecimila lire.

Pure nella mattinata si è verificato un principio d'incendio su di una vettura tranviaria che, carica di passeggeri, stava transitando per piazza Bernini. Una squadra di pompieri, agli ordini del vice-brigadiere D'Alessandro subito sul posto la breve avversa ragione delle fiamme.

Vendita all'asta di corpi di reato

Sabato, 11 dicembre, alle 9,30, in una sala d'udienza della R. Pretura, si effettuerà la vendita all'asta di corpi di reato confiscati. Avviso agli amatori del «giallo» che potranno conciliare la loro passione di collezionisti con acquisti di assoluta convenienza e indubbia utilità. Primeggiano, nella congerie degli articoli posti in vendita, biciclette e rivoltelle. Ma non manca un ricchissimo assortimento degli oggetti più disparati: dalle canne da passeggio ai pennelli per la barba, dai montacchiomestri alle scatole di sardine, dalle calze ai flauti... Libri, martelli, chitarre, lime, orologi, fucili, trapani, cappotti, ecc., completano il pittoresco mercato. Ce n'è [illegible] per tutti i gusti, tutte le necessità, tutti i capricci. E a chi sa far parlare le cose, c'è di che abbozzare in molte fantasie e argute considerazioni sul loro movimentato, contraddittorio destino.

Il barone Okura al Podestà

Il barone Okura, che per due giorni, a capo della Missione giapponese, fu gradito ospite della nostra città, al momento di partire alla volta di Milano ha indirizzato al nostro Podestà, gr. uff. ing. Ugo Sartirana, il seguente telegramma: «Nell'accomiatarmi dall'ospitale cittadinanza di Torino pregò gradire miei più fervidi ringraziamenti e sensi di viva gratitudine. - Okura».

La Mostra nazionale del Tessile

Un treno speciale per Roma

Come da disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, verrà effettuato un viaggio collettivo a Roma con treno speciale per la visita alla «Mostra del tessile nazionale». Come già per il viaggio organizzato in occasione della Mostra delle colonie estive, i posti messi a disposizione sono mille; possono parteciparvi i camerati fascisti e dopolavoristi con i familiari, prenotandosi al più presto possibile presso le sedi dei rispettivi Gruppi rionali. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è il seguente: II classe, L. 75; III cl. L. 45.

Il treno speciale partirà alle ore 20,50 del 17 corr. giungendo a Roma alle ore 8,50 del successivo giorno 18. Il ritorno verrà effettuato col seguente orario: partenza da Roma alle ore 21 del giorno 19 e arrivo a Torino alle ore 8,55 del 20.

Orario degli esercizi commerciali per domani

Nella ricorrenza della festività della Concezione della B. V., le ditte commerciali dovranno osservare la chiusura alle ore 12, stabilita col decreto prefettizio 7 novembre 1933, con le deroghe previste nelle disposizioni speciali.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza Schiaparelli

Il gr. uff. Cesare Schiaparelli parlerà questa sera, alle ore 21, nel salone della «Pro Arte e Cultura» (via Fr. Amedeo 20 bis) sul tema: «Le insuperate bellezze della plastica greca». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Corsi di lingue dell'Impero

Allo scopo di venire incontro ai molti studenti, la Presidenza dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e dell'Istituto Coloniale Fascista hanno deciso di abolire la quota di frequenza rinunciando la spesa alla cui tasse di iscrizione agli studenti, agli impiegati ed a determinate categorie di impiegati e professionisti, che riceveranno comunicazione per il tramite della direzione delle aziende da cui dipendono o dei loro Sindacati.

Le iscrizioni si ricevono in via Carlo Alberto 45 e restano aperte a tutto il giorno 15 corrente.

LEGIONE MILIZIA UCAT

Questa sera, ore 21, 169ª Batt. c.n. alla caserma corso Orbassano 92.

Bollettino demografico

6 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	32
Matrimoni trascritti	—

Dal 29 novembre al 5 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	185
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	6
Morti	177
Matrimoni trascritti	58

STATO CIVILE

6 dicembre 1937-XVI

Appendino Anna m. Gallia, a. 44, di Torino, casalinga, via S. Massimo 6 — **Binaghi Riccardo** fu Enrico, a. 78, di Rubiana (Brigia), sacerdote, via Cottolengo 32 — **Tamietto Carolina** ved. Lantranco, a. 69, di Valfenera d'Asti, casalinga, via Vittorio Amedeo 19 — **Torelli Giuseppa** m. Fogliano, a. 65, di Venezia, casalinga, via Marenala 4 — **Bottini Giuseppe** fu Francesco, a. 76, di Desenza, agiato, corso Giulio Cesare 27 bis — **Colombo Michele** fu Giuseppe, a. 73, di Giaglio, mercante, via del Ridotto 12 — **Bastafania Luigi** fu Vincenzo, a. 60, di Torino, trasportatore, via Frejus 29 — **Carignani Rosaria** fu Overte, a. 62, di Fino, casalinga, piazza Emanuele Filiberto 4 — **Viat Sabina** fu Francesco, a. 65, di Torino, impiegato, via Nizza 121 bis — **Anselmi Giovanna** v. Clerico, a. 77, di Mondovì, pensionata, via Pallavicino 5 — **Lango Francesco** fu Nicola, a. 74, di Farmacagiore, contadino, via Lovera 24 — **Carmosa Luigia** m. Valmaggia, a. 69, di Biezzo, casalinga, corso Peschiera 286 — **Cordero Giovanni** fu Francesco, a. 85, di Villarbasse, pensionato, via Lagrù 50 — **Dal Ponte Andrea** fu Pietro, a. 66, di Torino, impiegato, via Belfiore 47 — **Tarella Francesco** di Nicola, a. 27, di Villar Dora, meccanico, corso Italia Libera 153 — **Rossi Giuseppa Giovanni** fu Pietro, a. 59, di Valenza, commerciante, via Nizza 9 — **Pregliasco Domenico** fu Spirito, a. 76, di Pecetto, muratore, via Lanfranchi 36 — **Averzano Luigia** m. Bo Simone, a. 32, di Grana, casalinga — **Peirano Anna** m. Peirano, a. 50, di Guerreo, casalinga — **Risso Maria Adelaide** fu Mauro, a. 76, di Celle Enomondo, pensionata — **Smaschia Teresa** m. Merlini, a. 60, di Tassarolo, casalinga — **Michela-Zucco Teresa** v. Tappero, a. 61, di Asti, casalinga — **Marchelli Francesco** fu Tommaso, a. 56, di Torino, meccanico — **Brunier Vincenzo** fu Venanzio, a. 14, di Quarto Pronzia, casalingo — **Vidale Lidia** m. Mariotti, a. 25, di Genova, casalinga — **Moriondo Barbara** m. Maioco, a. 66, di Monastero, casalinga — **Di Carbo Cilda** di Nicola, a. 21, di Melizzano, casalinga — **Baisa Domenico** fu Felice, a. 61, di Torino, pensionato — **Vedova Giuliana** Sinor Aurelia, a. 58, di San Pietro di Barbarena, ignota — **Marchisotti Erasia** fu Antonio, a. 88, di Pecetto, giardiniere — **Tarantola Giovanna** v. Massai, a. 77, di Brione, casalinga — **Minio Luisa**, a. 72, di Aquila degli Abruzzi, casalinga.

Seguendo la Cronaca

LINGUA EBRAICA

parlata e scritta. Lezioni private e collettive. Chiedere condizioni: **Berlitz: 19 Piazza Castello.**

LE CREME ARARAT

ai *fermenti lattici, del Dr. Der Bleganium*, nei loro quattro tipi — all'arancio, alla fragola, al miele, al succo d'uva — sono alimenti finissimi, di facile digestione, benefici. Vere ghiottonerie per i piccoli [illegible] per i grandi, esse uniscono, in un tutto italianissimo, ad un potere nutritivo eccezionale, le proprietà rinnovatrici dei migliori e più attivi fermenti lattici, del miele o delle frutta più pregiate.

Sono l'ideale per colazione, merenda, dessert, in gelo, non temono il confronto con alcun gelato.

Più nutrienti della stessa carne, rimediano, disintossicando l'organismo, ai gravi inconvenienti dell'alimentazione carnea.

da BIANCHI
una varietà imponente di GIOCATTOLI
permette tutte le scelte

e tutte le soddisfazioni, anche con piccola spesa. La grandissima varietà, che non consente ai *Grandi Magazzini Bianchi* delle eccessive scorte per ogni tipo, consiglia la clientela di anticipare le sue visite per *trovare certamente il giocattolo che cerca e che più risponde ai gusti di chi ha espressi i propri desideri.*

da via XX Settembre a via Viotti

Liquidiamo con forti sconti

per soli pochi giorni

300 mantelli per signora

abiti a maglia e costumi per soli Approfittate!

Ditta LEOPOLDO GROSSO

via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

SCAMPOLI QUASI REGALATI

in pura lana, seta, cotone: tagli d'abito, soprabito, paltò ecc. *Fazzoletti da collo per signora, seta stampata tutte di moda, sole L. 12.*

R. De Benedetti - Tessuti Extra
Via Cernaia 38 ang. via Manzoni.

F.lli NICOLA
BIANCHERIE - CORREDI

Casa di fiducia fondata nel 1830.
Via Roma 9, ang. Princ. Amedeo.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Suppo L. e C. - corso R. Parco, 1

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12B.

Sedie, Poltrone Vallambrosa

Cestini, Tavoli per lavoro. Novità. **Perino - Corso Vittorio Eman. 86**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Rivoli-Adami) - Ore 21,15: «Jullion» di F. Molnar.
CARIGNANO (C.a Siovi) — Ore 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1925» di U. Marucchio.
ROSSINI (C.a Cassiodoro) - Ore 21,15: «Che gioia... quei cari parenti» di A. Bisceglia.
IMPERIALE: 17; 21; Donne. S. Carlo 1.
GRY DANZE: Lesinel, Trattoria, 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: «Jullion» di F. Molnar — **CARIGNANO**: 15,15 e 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1925» di U. Marucchio — **ROSSINI**: 15,15 e 21,15: «Che gioia... quei cari parenti» di A. Bisceglia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero», Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio le spett. ore 15; ultimo 22,15.
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zoreoni (versione italiana).
CORSO: «La maschera di mezzanotte», [illegible] Powell, Ginger Rogers, Ln.
CHIARELLA: «Amore a novità». Comp. Ritter di più piccoli artisti. Successo.
V. EMANUELE: «Amore e novità».
BALBO: «Un ballo al Hilton» con Francis Lederer e Ida Lupino. Prima.
IDEAL: «Tigre del Bengala» e nuovo grande spettacolo Mario Latilla.
STATUTO: «Primavera» con Jeannette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.
ALFI: «Tre ragazze in camba», Durbin
NAZIONALE: «Sentinelle di bronzo».
MAFFEI: «Prigioniero isola squali e grande spettacolo Arte Varia.
MASSIMO: Dopo l'uomo ombra (talkie) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e nuova Asta.
ITALIA: «Il re e la ballerina», Gravet.
TORINESE: Femmina dei porti. Del Rio
SAVOIA: «Orizzonte perduto», Colman.
OLIMPIA: «Un nero», G. Fridich.
IMPERO: «Un ballo al Savoia», Jarov.
SOCIALE: «Signora di strada» (Fosi)
VINZAGLIO: Fermo con le mani, Tolo.
P. NUOVA: Orizzonte perduto (dalle 10)

Oggi al BALBO
UN BACIO AL BUIO
Gioiello di comicità

E' una produzione *Pickford-Lasky* presentata dagli *Artisti Associati*. Voi lo sapete che Mary Pickford, la più deliziosa attrice creata dall'America, è oggi anche una produttrice di prim'ordine. La sua alleanza con Lasky è stata un grande avvenimento per la cinematografia americana e se ne constatano già i brillantissimi risultati.

UN BACIO AL BUIO
è una commedia gaia

ultra divertente, in cui il giuoco delle parti non potrebbe essere più felicemente congegnato, risolto e reso da un vivace quintetto di amabilissimi attori:

Francis LEDERER
Ida LUPINO

Roland *Young*, Hugh *Herbert* e Joseph *Cawthorn*. Non staremo certo a narrarvi il soggetto della bella favola amorosa, da cui scaturiscono le situazioni più brillanti, piacevoli, sature di buon umore.

UN BACIO AL BUIO
gioiello comico

vi invita alle saporite risate. E' un capolavoro di umorismo che dà il «via» alla gaiezza con le sue cento irresistibili «trovate».

CINE CORSO

La *Minerva Film* presenta oggi l'avvincente, emozionante, divertente film *giallo-rosa*.

LA MASCHERA DI MEZZANOTTE

con *William Powell* il poliziotto umorista e *Ginger Rogers* la deliziosa attrice.

Un litigio concluso
con un pugno in un occhio

Il mercatino Pietro Bocchio di Agostino, di anni 18, abitante a Villastellone, mentre si trovava nello spogliatoio di un'officina di corso Torino n. 12, venne a diverbio con un compagno di lavoro che lo colpì violentemente all'occhio destro con un pugno.

Munito dei Conforti Religiosi, rendeva al suoi cari

Giachetti Eulalia v. Bianco

Ne danno il triste annunzio: i figli **Fortunato, Teresa**, colle rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr., alle ore 11,30, partendo da corso Francia, 171. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta BRUNO FERRARI** partecipa con dolore il decesso avvenuto il 5 corr. della Signora

Eulalia Giachetti v. Bianco

Suocera del suo Titolare. (26133

Torino, 6 dicembre 1937-XVI.

Impiegati e Maestranze della **Ditta BRUNO FERRARI** partecipano con vivo cordoglio la perdita avvenuta il 5 corrente della Signora

Eulalia Giachetti v. Bianco

Suocera del loro Titolare. (26134

Torino, 6 dicembre 1937-XVI.

Alle ore 2 del 4 dicembre, stroncata da repentino inesorabile morbo, si è spenta serenamente

Amalia Buzzetti ved. Crolle

Ad esequie avvenute, come Essa volle, con infinito strazio e rimpianto ne danno partecipazione: il figlio Avv. **Ferruccio**; i fratelli Rag. **Umberto** e Ing. **Luigi Vittorio**; le sorelle **Emma** in **Bardelli** e **Matilde** in **Galuso**; i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Serva la presente di ringraziamento a quanti vorranno dedicare alla memoria della Cara Scomparsa un pensiero ed una preghiera.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Gli Avvocati **Luigi Durand** e **Augusto Santacroce** annunciano con profondo dolore il decesso della Signora

Amalia Buzzetti ved. Crolle

madre del loro amatissimo collega di studio Avvocato **Ferruccio Crolle.** (26079

Il **Consiglio di Amministrazione** del **R. Istituto Tecnico Commerciale E. Bona** di Biella prende viva parte al dolore per la morte della Signora

Machetto Maria nata Cesa

madre del Prof. Comm. Albino Machetto, Presidente dell'Istituto sin dalla fondazione.

Biella, 7 dicembre 1937-XVI.

Imp. Tip. Botto e De Fabiani, Biella

Le famiglie **Peretti** e di **Natale**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, commosse e riconoscenti per la indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima data al loro caro Estinto

Comm. Federico Peretti

ringraziano Autorità, Enti, Rappresentanze Associazioni e quanti vollero con l'intervento ai funerali, con scritti o in altro modo partecipare al loro grande dolore.

Un ringraziamento speciale al Dottor **Carlo Lajolo**, che tanto fraternamente l'assistette, e all'affezionato Antonio Brusorio per le sue assidue e devote cure.

Grignasco, 7 dicembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **S. A. FILATURA DI GRIGNASCO** ringrazia quanti in occasione della dolorosa perdita del suo amato presidente

Comm. Federico Peretti

vollero prendere parte al suo lutto, onorando la cara memoria dell'Estinto.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

A funerali avvenuti la **Ditta V. E. F.lli BONA** di Carignano annuncia con dolore la morte avvenuta il 2 dicembre a Piossasco del Signor

Delleani Quinto

fratello del proprio continuatore Comm. Lorenzo Delleani e che fu per molti anni suo intelligente ed apprezzato collaboratore. (26124

Carignano, 7 dicembre 1937-XVI.

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia

Delleani Quinto

pubblicata domenica 5 corr. devesi leggere: «La cara salma è stata trasportata nella tomba di famiglia a Pollone».

Piossasco, 5 dicembre 1937-XVI.

MEMENTO

Stamane martedì, 2° anniversario della morte di **ANNITA DELGROSSO DEFILIPPI**, verranno celebrate nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele) Messe delle ore 7 alle 10, in suffragio dell'anima eletta. La Famiglia ringrazia vivamente Chi vorrà unirsi ad essa nella preghiera e nel ricordo. 25905

Le vantaggiose caratteristiche della OSRAM D a doppia spirale, ultimo trionfo della tecnica moderna, sono:

Massima quantità di luce.
Minimo consumo di energia elettrica

Tali pregi sono garantiti dalla marcatura sulla lampada e sull'imballo della quantità di luce fornita, espressa in Decalumen (Dlm) e dell'energia elettrica consumata segnata in Watt (W).

Preferite le OSRAM D ed avrete luce abbondante a buon mercato.

OSRAM D

OSRAM-D

LA LAMPADA MARCATA IN DECALUMEN CON L'INDICAZIONE GARANTITA DEL RIDOTTO CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

"Ogni figura un fatto"

I reni deboli sono pericolosi!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

QUESTI sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di essere eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica.

In tutte le Farmacie d'Italia L. 7.— la scatola

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (6/44)

FABBRICATO IN ITALIA

chiedete panettone Alemagna -MILANO-

IL CLASSICO PANETTONE MILANESE CHE SI DISTINGUE PER LA SUA ASSOLUTA SUPERIORITÀ

E' in vendita la nuova carta automobilistica SHELL, completa di tutte le strade d'Italia. Pratica, speciale, brevettata - ACQUISTATELA! Vi faciliterà qualsiasi itinerario.

Vita finanziaria
commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Alla vigilia di due giorni di Borse chiuse, il mercato dimostra una certa stanchezza. Domani i prezzi di tutti i valori si mantengono resistenti con variazioni minime dal livello precedente. Martedì 7 e mercoledì 8 corr., le Borse valori del Regno rimangono chiuse.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	94 85	Meridionali	000 —
Id. 4%	94 85	Imp. Elettr. Bp.	97 75
Id. 3,50%	84 85	Sade	88 —
Id. 3%	74 50	Edison	810 50
Id. 3,50%	84 85	Unes	11 75
Redimibile 5%	96 875	Unes	1055 —
Id. 4%	94 80	Safibank	942 —
B.T.N. 1940	101 40	Toscani	124 —
Id. 1941	101 25	Mediterranei	214 —
Id. 1942 I	98 25	Ilva	204 50
Id. 1942 II	91 05	Ansaldo	62 —
Id. 1943	98 175	Fiat	453 75
Torino 4%	451 50	C. I. R.	2280 —
Id. 5%	446 —	Snia Viscosa	133 —
S. Paolo 4%	443 50	Rehdi nuove	130 —
Id. 3½%	401 50	Mont. Lampa	170 —
Ferrov. 3%	295 —	Montecatini	430 —
I.R.I. 4½%	483 50	M. Amiata	94 50
Elettr. 4½%	498 50	Montecatini	180 50
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pos.	1210 50
Sist 4%	407 50	Fiorio	50 —
Lloyd Sab.	1 —	Vendit-Un.	74 50
Mediterr.	739 —	Lana Borg.	1815 —
Meridion.	1000 —	Valli Lanif.	57 —
Torino Nord	162 50	Cot. Merid.	2265 75
Navig. A. I.	312 —	Viscosa	1675 —
Italgas	16 —	Bent Stabili	214 —
Sip	70 125	Cartiere It.	1 75 —
Terni	872 —	Burgo	3220 1265
Valdarno	188 —	Ferr. Rom.	183 —
Ist-Mare	472 —	Silos	168 75
Stigel	502 50	M. Zuccheri	93 50
Talco Graf.	485 —	Ghiardini	150 —
A. N. I. C.	109 75	Marelli	177 —
		S. T. E. T.	848 50

CAMBI: Parigi 84,45; Londra 94,90; Svizzera 430; Svezia 489,05; Polonia 360,70; New York 19; Belgio 323; Norvegia 476,85; Cecoslovacchia 56,80; Germania 763,35; Olanda 1050,75; Danimarca 423,55; Canada 19; Austria 358,17; Turchia 1519; Portogallo 86,27.

Centrale 661; Ass. Gen. 4500; Molini 643; Merid. 930; Venete Costr. 370; Rubatt. 53,50; Cantoni 5300; Förster 268; Giona 121,50; Tirreno 181; Mecfond 501; Stamp. 1020; Cirio 523; Linif. 588; Bossari 675,50; Retondi 516; Tosi 65; Cot. Merid. 287; Un. Manif. 363; Gavardo 653; Rosi 4200; Targetti 185,75; Cascami 495,50; Bernarconi 150,50; Sola 526; Facchetti 227; Chatillon 108,25; Ansaldo 62; Ilva 234,50; Mer. It. 261; Amiata 98; Montecatini 180,50; Dalmine 312; Breda 367,25; Bianchi 106; Isotta 30; Fiat 465,50; Reggiane 89,25; Aderiat. Elettr. 308,50 ex; Piaventina 257; Cieli 321,50; Dinamo 300; Bresciana 280,50; Valdarno 286; Emiliana 474; Terom 425; Cisalpina priv. 153, ordin. 103,50; Sesto 88; Edison 310,50, id. Postery. 230; Sip 70; Tirso 140,50; Viscosa 814; Merid. El. 397; Terni 359; Ilva 11,65; Tirrenomare 104,50; Bastil, It. 399,50; Erbanola 496; Mot. It. 1... 864; Italcus 15,97; M. Amiata 179; Perroli It. 17,30; Aedes 105,50; Fond. Rez. 75 65,50; F. Rubattel 109,50; R. Stabili 315; Saturnia 75; Barzoni 38; Alb. Venezia 95,25; Italcementi 324; Pirelli It. 1395, Pirelli e C. 426,50; Anic 103; Rinascente 250; F. Terni 323; Serfa. 72,50; Tutt 704; Burgo 339; Ind. Edil. 36; Stet 647; Marelli 117; Milano Centrale 61,50.

GENOVA, 6. — Cr. Mgl. 4% 412; S. Paolo 4% 443; Merid. 932; Mediterr. 740; Rubatt. 53,50; Lloyd Sab. 4; Alta It. 315; Polare 4; Comm. Merid. 286,50; Snia 324,50; Monter. 189,25; Aminta 95; Ilva 234,50; Ansaldo 62; Metalli. It. 558; S. Giorgio 377; Fiat 456; Unes 12,70; Sip 70,50; Terni 370; Zucch. 1490; Safib. 555; Piatti. 193; Molini 679; Aedes 102; Beni Stabili 212.

TRIESTE, 6. — Premuda 695; Assicurazioni Generali 4480.

CONSOLIDATI (6 Dicembre 1937-XVI)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Redd. 1906	75 —	74 80	74 75	74 90
5%	94 70	94 70	94 80	95 —
Id. 1. m.	94 85	94 90	94 90	95 —
Red. 3,50%	79 90	79 70	79 45	79 25
B. N. 1940	101 40	101 35	101 15	101 25
» » 1941	100 10	100 20	100 375	100 25
»4% 1943	98 275	98 35	98 25	98 25
»5% 1944	98 375	98 375	98 25	98 25
Ves. 3,50%	98 20	98 25	98 10	98 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 90	94 90	94 90	94 90
Francia	84 45	84 45	84 45	84 45
Svizzera	429 —	429 —	430 —	429 —
Argentina	— —	5 585	— —	— —
Belgio	323 —	323 —	— —	— —
Cecoslov.	56 80	— —	— —	— —
Germania	— —	763 35	— —	— —
Olanda	1050 75	1050 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 6. — Granoturco al Qt. L. 79-80; arsun 95-96; cinquie 86-90; fave 80-86.

Chieggia, 6. — Granoturco al Qt. lire 81-90; segale 103-103; riso 156-160.

Novara, 6. — Mianco al Qt. L. 85-90; riso 155-158; risina 102-113; segale 108-112; meliga 78-80.

BESTIAME

Alessandria, 6. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 350-440; vacche 380-350; scrlane 290-340; vitelli 420-450; tornili 370-410; suinati 580-640; tori 360-440; malati grassi 380-430; vitellini 420-440; manzi 415-440; buoi di fornitura 340-380.

Modena, 6. — Vitelli da latte al Qt. L. 690-760; manzetta da ingrasso da due 440-500; manzi fino a 4 anni 460-500; buoi 1a qualità 450-500; bl. 2.a qualità 400-440; vacche 1.a qualità 380-420; bl. 2.a qualità 350-390; buoi e vacche da scarto 210-240; suini ingrassi da macello Kg. L. 2,30-2,50 al Kg.; id. da 60-80 Kg. L. 2,7,80; lattonzoli 3,50-9; suini grassi da macello al Qt. 580-600; oltre i 150 Kg. 550-600.

Novara, 6. — Buoi da macello al Kg. L. 41-43; vacche 21-32; suinetti 48-65.

Chieggia, 6. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 402,10-425,50; vacche 305-325; vitelli 510-540; manzi 455,10-483,15; tori 340-360; vitelloni da allevamento 4,50 al Kg.

FORAGGI

Alessandria, 6. — Fieno magengo al Qt. L. 28-30; agostano 28-30; terzuolo 27-28; paglia di frumento 8-9; paglia pressata 7-9; vecchi 110-117; fieno d'erba medica 18-23; di trifoglio 17-18.

Novara, 6. — Fieno magengo al Qt. L. 29-31; agostano 27-29; terzuolo 24-26; paglia di frumento 9-10.

VINI

Alessandria, 6. — Barbera all'ett. lire 100-140; comune da pasto 65-75; barbarasco 70-95; bianco secco 65-85; moscato bianco 95-125; barbera extra 130-170; Ireia 125-150; grignolino 150-185.

Mercato dei cotoni

New York, 6 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma: Middling 8,03. Futuri: tend. aperti calmi; tend. chiusura sostenuta. '37: dicembre 7,87; '38: gennaio 7,86, febbraio 7,89, marzo 7,93, aprile 7,94, maggio 7,98, giugno 7,98, luglio 8,01, agosto 8,03, settembre 8,05, ottobre 8,07.

New Orleans, 6 — Disp.: Middling 8,04. Futuri: dicembre 8; '38: gennaio 7,97, marzo 8,05, maggio 8,07, luglio 8,11, ottobre 8,14, dicembre 8,15.

« Fiera del Bue grasso »

Villanova d'Asti, 6 notte.

Le manifestazioni per la rivalutazione del patrimonio zootecnico che da circa due anni si vengono svolgendo in questo centro eurale attraverso le molteplici fiere, potenziate e richiamate in vigore dall'Amministrazione podestarile, hanno già dato ottimi risultati. Al mercato settimanale dei giovedì, uno dei più frequentati della provincia, ento tornati ad affluire numerosi capi di bestiame, mentre la locale rinomata industria delle carni insaccate tende a un non minore promettente risveglio.

In correlazione a questo programma di rinascita, è ora stata indetta per giovedì, 9 corrente, la « Fiera del bue grasso », che sarà dotata di premi e vistosi premi. Ad essa potranno concorrere gli allevatori di tutti i Comuni e si prevede un esito degno dei risultati che la nuova manifestazione tecnica si propone.

12 PIANOFORTI
SCHULZE-POLLMANN
BOLZANO

SONO
FRA I VISTOSI DONI GRATUITI CHE LA S.A. CINZANO OFFRE AGLI ACQUIRENTI DELLA
CASSETTA PROPAGANDA
Spumanti
CINZANO
OGNI CASSETTA UN PREMIO GRATUITO

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 9,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci ordinati prima delle ore 12 possono venire inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3733, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente composte) per la Tariffa della Rubrica aditta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli Inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimettere ingaggi ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » ed altra civetta, computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo, deposito di lire lire per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colore che non possano eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice a vengono respinte se insufficiente, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

APPROVVIGIONATE chiamate telegrafiche, via Accademia Albertina 35, cedesi locale veramente mobilio, dipinti, macchine telegrafiche. 64663

ASSORTIMENTO lane, morse, velluti, cascinetti sfere, zoppori, ricuperanti, prezzi eccezionali. Pitto, corso Vittorio 37 (interno). 26774

AUTOMATICHE vitrea barra 10 revolver Foster barra 32, vende officina Tellenbare 21-603. 40130

BARBIATURA metalli prezzi medici eseguiamo. Telefonare 65-849. Desideriamo impiantiamo sabbiatura. 64462

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BARBIERE cedesi avviatissimo, centralissimo, causa decesso 110.000. Salita Settembre 58. 26067

BICICLETTE vendo nuove, garantite, complete, 1.a marca, 1.350. Via Nizza 34. 64744

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Martedì 7 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

Il buon aspetto della Luna rispetto a Saturno e Venere, e l'armonia di questo astro con Saturno, fa sì che la giornata si presenti particolarmente favorevole per concludere un'alleanza o una associazione, per firmare un contratto, per fidanzarsi o sposarsi, perchè le configurazioni odierne avranno tendenza a stabilizzare gli affari sentimentali, che risulteranno più seri e duraturi. Buona, talvolta, anche, per gli artisti che perseguono opere di grande mole, nonchè ai sensi collocamenti finanziari.

I nati oggi saranno molto tenaci, sinceri e leali, capaci di amore profondo e disinteressato. Il loro destino, privo di scosse, sarà assai lieto.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una carta area depressionaria con minimi sui Paesi Bassi e sull'alto Tirreno si estende dalle isole britanniche attraverso la media Europa, l'Italia e l'alto Mediterraneo fino ai Balcani e al mar Nero. Alte pressioni sull'Europa settentrionale, sull'Iberia e sull'Africa del nord. Sulla Sicilia spirano correnti d'aria sub-tropicale mentre il rimanente d'Italia è occupato da aria temperata relativamente fredda e instabile.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ovunque perturbato.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Venti moderati in Val Padana, alquanto forti sulla Liguria. Temperatura stazionaria. Mare Ligure agitato al largo.

L'eco internazionale della visita di Stojadinovic a Roma

Gratitudine commossa della stampa jugoslava

Belgrado, 6 notte.

I giornali della mattina e della sera sono apparsi pieni delle notizie delle agenzie e degli articoli degli inviati speciali al seguito del Presidente Stojadinovic, i quali sono stati vivamente impressionati dalla grandiosità delle accoglienze romane e particolarmente colpiti dalla presenza del Duce alla stazione. Nelle prime pagine sono stampate fotografie di Mussolini, di Ciano e del Presidente Stojadinovic. Come questi di Belgrado, i giornali di Zagabria e di Lubiana dedicano la maggior parte dello spazio all'avvenimento, concordemente giudicato notevolissimo, «anzi decisivo per la Jugoslavia, alla quale l'amicizia di Roma dà forti vantaggi economici non solo, ma le dà anche un posto di primo piano nel consesso internazionale, posto che diversamente non potrebbe avere».

Mai come in questa occasione questi giornali hanno narrato con tanta ampiezza di particolari e con tanto calore avvenimenti simili: da Postumia a Roma il viaggio del Presidente Stojadinovic è stato seguito con enorme attenzione e col più vivo compiacimento. In lunghe colonne sono descritte le accoglienze, la bellezza di Roma nel fulgore delle luci notturne e nel lieto clamore della folla; le parole del conte Ciano sull'amicizia italo-jugoslava, che progredisce e diventa più forte, sono riportate con grandissimo rilievo.

L'inviato speciale del *Vreme* esprime le sue impressioni che sono fra le più numerose. Mettendo poi in risalto la parte politica del viaggio del dott. Stojadinovic, afferma che il Capo del Governo jugoslavo e il conte Ciano sono passati fra la folla romana plaudente, rappresentando «il trionfo di una idea e l'apoteosi della pace, una pace non imposta da nessuno, ma conclusa dalla buona volontà per il bene dei due popoli e per la tranquillità dell'Europa».

Fra il tempo della visita di Pasic, cioè il 1924, e questo altro tempo della visita di Stojadinovic — annota concludendo l'inviato del *Vreme* — v'è una enorme differenza.

«Abbiamo dinanzi a noi un Paese in fervente crescita, dopo un decennio di grandi riforme, di grandi slanci spirituali e che non ha nessun contrasto sociale. Il Duce, tutto dedito al servizio della Nazione, ha realizzato senza scosse il suo programma: occupandosi dei piccoli, dell'uomo senza tetto, senza protezione, dell'uomo derelitto, egli ha eseguito la rivoluzione psicologica dell'Italia, sulla quale poggia ora l'edificio fantastico che egli, grande costruttore, edifica per i decenni e per i secoli».

L'opinione belgradese fa eco a quanto stampano i giornali: la popolarità del Presidente Stojadinovic, che è già grande, appare fortemente accresciuta, poichè la sua azione politica, intesa a svincolare il Paese da pericolose interdipendenze, a dare così alla Jugoslavia una fisionomia ben distinta in Europa, si illumina di una nuova luce con questo viaggio a Roma. Non solo i partiti favorevoli al Governo, come appunto l'unione radicale jugoslava, il partito sloveno di Korosec, i musulmani della Bosnia, ma tutto l'ambiente creato e i residui dell'opposizione parlamentare nazionalista e democratica mostrano di apprezzare l'utilità e la necessità della politica di cordialità con Roma. La volontà italiana, che si incontra così chiaramente con la volontà jugoslava, non fa che rafforzare il sentimento di tutto il Paese, che all'amicizia e alla collaborazione con l'Italia annette una importanza semplicemente vitale.

A questa diffusa e profonda convinzione, a questo entusiasmo per il viaggio del Presidente Stojadinovic, fa riscontro, assai brusco, l'indifferenza che circonda il viaggio del signor Delbos nell'Europa centrale e balcanica.

Invano il signor Delbos tenterebbe di trascinare la Jugoslavia verso l'antica ideologia, come invano cercherebbe di strappare la promessa che il suo esercito marcerà in soccorso di Praga, quando questa potesse averne bisogno. A giudicare dai commenti degli ambienti di Belgrado, non solo una pretesa del genere sarebbe nettamente respinta, ma susciterebbe aspri malumori.

La stessa risposta avrebbe, sempre secondo questi ambienti, una simile domanda francese al Governo romeno. Per nessun motivo la Rumania consentirà poi a che il suo territorio diventi il corridoio dell'esercito sovietico. Bucarest, come Belgrado, pensa che la Russia debba rimanere completamente fuori dell'Europa, dove ogni suo intervento è destinato a suscitare preoccupazioni e disordini.

Ma sarebbe come fare torto assai grave alla intelligenza del Ministro degli Esteri di Francia, se gli si attribuissero di queste intenzioni. Come tutti in Europa, egli deve aver già compreso che le Potenze medie e piccole hanno conquistato o sono in via di conquistare una indipendenza, che è anche una forte garanzia di pace. In sostanza, dunque, il viaggio di Delbos a Belgrado non avrà importanza oltre quella di una visita di semplice cortesia, che, come tale, infatti, sarà accolta, le possibilità di una efficace collaborazione politica fra Parigi e Belgrado e fra Praga e Belgrado essendo state stroncate dalla stipulazione dell'alleanza di questi due Paesi con Mosca.

Questo stesso concetto, con altre parole, ma con eguale intendimento e chiarezza, esprime il giornale *Slovenec* del Ministro Kotorsec, scrivendo che il viaggio del signor Delbos a Belgrado non avrà nulla da mutare all'attuale politica nel Bacino Danubiano.

Alfio Russo

Situazioni nuove che esigono una politica nuova

Berlino, 6 notte.

I due viaggi diplomatici Delbos e Stojadinovic continuano a tenere il campo dell'attenzione della stampa tedesca, come di quella di ogni altro Paese, e per quanto a titolo diverso, il primo rientrando indubbiamente nella categoria dei viaggi cosiddetti di informazione, cioè di sondaggi, il secondo essendo nettamente un puro atto di cortesia internazionale, su una situazione di confidenza reciproca, perfettamente nota e stabile da tutte e due le parti, la stampa tedesca ne trae un denominatore comune che è quello delle nuove situazioni che costituiscono la realtà del settore centro-sud orientale e che esigono una politica nuova.

Fatto d'ordine e ricostruzione

Per quanto riguarda la visita di Stojadinovic, si nota il carattere di intimità, e la speciale sottolineatura di cortesia delle accoglienze romane, che valgono a rilevare quale elemento di fiducia e di stabilità, e di costruttività, in una parola di pace, le relazioni italo-jugoslave ormai costituiscono per l'Europa là dove fino a poco tempo fa ancora galleggiava, a cavaliere dell'Adriatico, un'ombra permanente di nembo, ritenuta capace di turbare da un momento all'altro gravemente gli orizzonti di Europa. Si sa che dagli incontri di Roma non si attende nulla di nuovo o di nuovamente sottoscritto: non per questo, per questa stampa, la visita assume una significazione minore, anzi, tanto più serve a rilevare uno stato costante di intercomunicazioni fiduciose, che rendono possibile e mettono in atto un ininterrotto aggiornamento delle reciproche questioni ed esigenze, che è quello, sempre, che consolida, assicura e assicura la amicizia. In questo spirito si osserva insieme come l'amicizia italo-jugoslava, di cui l'odierna visita è un indubbio, dimostrativo collaudo, entri definitivamente con ciò nella sua fase attiva; e ciò facendo vada a schierarsi come un fattore d'ordine, in quello che è il fronte nuovo della ricostruzione e della vera pace d'Europa — di quella, cioè, veramente degna di questo nome — accanto a quell'asse Roma-Berlino che ne è stato indubbiamente il primo instauratore. Aumentare e moltiplicare questi fattori d'ordine: ecco quello che solo può essere l'obbiettivo di una consapevole politica estera degna di uomini di Stato europei.

Di queste parziali ma già solide realizzazioni iniziali, che non soltanto hanno in determinati punti eliminato cause di frizione e di nevralgia altrimenti pericolose ma ne hanno anche fatto dei centri di irradiazione e di attrazione della nuova salute pubblica dell'Europa di domani, i popoli vanno debitori alla coraggiosa, coscienziosa, diretta e conseguente politica del Duce e del Führer che, con prontezza e determinazione di stile fascista hanno tratto le conseguenze di situazioni storiche nuove.

I tempi maturano?

Che anche al signor Delbos, nelle sue presenti visite a cultura luogo il settore orientale e sud-orientale, siano destinate a offrirsi queste constatazioni di situazioni nuove le quali richiederebbero una politica nuova, è questa una convinzione che la stampa tedesca gli ha subito espressa.

Che però i tempi siano abbastanza maturi perchè gli uomini di Stato francesi, anche i più realisti, abbiano una sufficiente recettività politica e dispongano anche di una corrispondente libertà di movimento interna, così da potere pienamente realizzare in se stessi gli insegnamenti delle situazioni nuove che loro si fanno incontro nei loro viaggi diplomatici, questa è un'altra questione, ed è quella che rende prudenti, anzi addirittura scettici i giornali tedeschi, circa i risultati probabili di queste «visite di amicizia» del Ministro francese. Si nota parecchio riserbo, intanto, per non dire riservatezza e freddezza per quanto riguarda espressioni di stampa polacca sul tema di risultati, specialmente su taluni punti più delicati del solito giro di orizzonte, come per esempio — per non citarne che uno — il punto delle relazioni cecoslovacche e polacche e dei connessi rapporti societari.

Per quanto riguarda il patto occidentale, il rilievo che la Polonia abbia fatto valere il suo desiderio di partecipare a eventuali trattative, bilaterali sulla alleanza stessa che la unisce alla Francia. Così informa ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, senza per altro affermare che la richiesta polacca — la quale da parte inglese sarebbe condivisa soltanto nel senso che la Polonia possa essere tenuta informata — abbia prospettive di successo.

Silenzi sintomatici

Un punto su cui il corrispondente del medesimo giornale insiste con particolare intenzione, come un buon sintomo in genere, è il fatto che il signor Delbos, nelle dichiarazioni che ha fatte alla stampa all'Ambasciata francese, non abbia avuto il benchè minimo accenno alla Società delle Nazioni, e non abbia nemmeno nominato Mosca. Inoltre il corrispondente nota che il Ministro francese ha tenuto, sia nella breve dichiarazione, sia nelle risposte alle domande che subito dopo gli sono state rivolte da alcuni giornalisti presenti, a rilevare con particolare soddisfazione il fatto dell'incontro avuto col barone Von Neurath alla stazione di Berlino. Nella prima dichiarazione Delbos ha rilevato precisamente come alla sua visita polacca derivi una importanza maggiore, «sia dal fatto della riunione di Londra che l'aveva preceduto e che aveva permesso di constatare la identità di vedute franco-inglesi, sia dalle estremamente cortesi e cordiali accoglienze avute al suo passaggio a Berlino dal barone Von Neurath». Interrogato ancora in proposito, dai giornalisti presenti, il Ministro «ha lasciato chiaramente intendere che nel breve tempo che i due Ministri hanno avuto a loro disposizione alla stazione di Berlino, hanno potuto toccare in breve, sebbene il trattasse di una discussione senza alcuna preventiva dichiarazione, una serie di problemi politici. Non si deve certamente esagerare l'importanza di questo incontro — ha detto il Ministro — ma non si deve nemmeno sminuirla».

Il corrispondente, infine, ha interrogato il Ministro sulla questione coloniale, evidentemente della Polonia, che, secondo lui, la Polonia avrebbe fatto oggetto delle conversazioni di Varsavia; a questa domanda però il Ministro francese ha risposto in genere distinguendo in questa materia una questione territoriale da una questione di colonizzazione; ed è questo il caso della Polonia per il quale la Francia ha piena comprensione.

Giuseppe Piazza

Commenti francesi

Parigi, 6 notte.

I giornali dedicano intere colonne alle corrispondenze da Roma sulla visita di Stojadinovic rilevando il carattere pacifico della collaborazione italo-jugoslava. Titoli su due o tre colonne come quelli del *Petit Parisien* o dell'*Epoque* mettono in risalto l'importanza del «grande viaggio diplomatico». Si rileva che, anche se la Jugoslavia non aderisce al patto anticomunista il parallelismo delle posizioni di Roma e Belgrado di fronte al bolscevismo è innegabile onde la amicizia italo-jugoslava, nella sua forma concreta, può venire a costituire un prolungamento dell'asse Roma-Berlino.

(*Stefani*).

Il conflitto tra Londra e Tokio

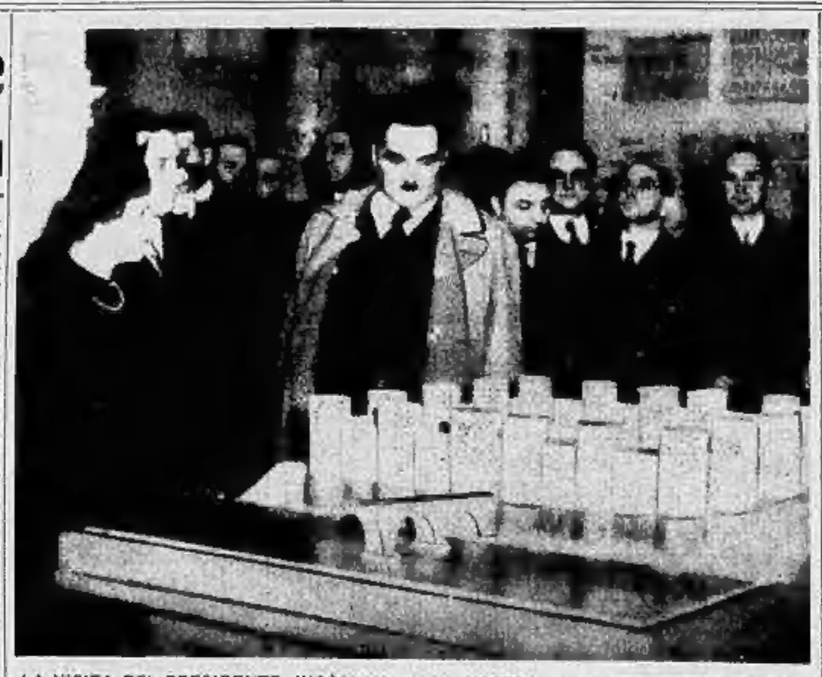
Il boicottaggio delle merci giapponesi

Londra, 6 notte.

Alla Camera dei Comuni il ministro Eden ha oggi avuto occasione di precisare che quanto hanno pubblicato i giornali inglesi due o tre giorni or sono circa una minaccia giapponese contro Hong Kong è completamente inesatto: il segretario agli esteri ha detto che la protesta del console generale nipponico presso le autorità di quella colonia, si riferiva soltanto a minacce di elementi cinesi comunisteggianti e che di essa non era affatto detto che il conflitto cino-nipponico potrebbe estendersi in un modo o nell'altro a Hong Kong.

Molti dei quotidiani odierni non nascondono un certo compiacimento ripetendo oggi l'informazione del boicottaggio da parte degli scaricatori del porto di Southampton contro 300 tonnellate di merci di origine giapponese che avrebbero dovuto essere scaricate in quel porto e che invece sono ora in viaggio per il Canadà donde erano transitate.

Non c'è dubbio che le autorità diplomatiche o consolari nipponiche chiederanno spiegazioni o protesteranno presso chi di dovere. Non c'è dubbio che la compagnia di navigazione, britannica, che doveva effettuare il trasporto e lo sbarco dovrà rispondere agli speditori e ai destinatari della merce consegna. Tutti questi sono aspetti di problemi diplomatici-mercantili che i giapponesi sapranno risolvere per conto loro. Intanto noi possiamo rilevare che se a Tokio un giornale giapponese stampasse un giorno solo un qualsiasi invito a boicottare le merci straniere, l'ambasciatore di S. M. britannica chiederebbe udienza al ministro degli esteri, si metterebbe la tuba in testa e correrebbe a presentare una bella nota. Ora a Londra, ogni giorno il *News Chronicle* pubblica un quadrettino in cui è detto: «Boicottate le merci nipponiche».



LA VISITA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO ALLA MOSTRA DELLA ROMANITA' (Telefoto).

Nell'Europa Orientale

SPINE SUL CAMMINO del ministro Delbos

Varsavia, 6 notte.

Dopo quattro giorni di permanenza a Varsavia il ministro Delbos ha lasciato oggi la capitale polacca partendo accompagnato dal ministro degli Esteri polacco Beck alla volta di Cracovia dove renderà omaggio alla tomba del maresciallo Pilsudski. Gli ambienti politici polacchi sottolineano il carattere di cortesia della visita destinata a non avere uno sensazionale.

La stampa polacca si è occupata diffusamente della visita e dei colloqui, e il nazionalista *ABC* non esita a parlare di particolare significato politico dei colloqui stessi. Evidentemente la Francia — scrive detto giornale — non ha più fiducia nella efficenza sovietica e non spera più in un consolidamento interno dell'U.R.S.S. La Polonia quindi sarebbe destinata a sostituire la Russia in Europa. A quanto si apprende, nei colloqui fra Beck e Delbos sarebbero stati esaminati numerosi problemi e principalmente quello relativo all'ulteriore sviluppo e consolidamento dell'alleanza polacco-francese in maniera che essa possa sostituire l'accordo franco-polacco-sovietico.

Inoltre il ministro Delbos avrebbe mirato per il miglioramento dei rapporti fra Varsavia e Praga offrendo a tal fine la sua mediazione. Il ministro Beck dopo avere riaffermato il carattere bilaterale dell'alleanza franco-polacca che non ammette interferenze di sorta ha declinato l'offerta del ministro francese facendo osservare che il miglioramento dei rapporti fra Varsavia e Praga dipende dall'atteggiamento del governo cecoslovacco impegnato in una politica di accecamento filo-sovietico.

Il ministro Beck, secondo quanto affermano questi ambienti politici, avrebbe da parte sua impostato il problema coloniale richiedendo a Delbos l'appoggio del governo francese quando la richiesta di colonie polacca sarà portata sul terreno internazionale. L'ufficioso *Express Poranny* a tale proposito reca un articolo sotto il titolo «Vogliamo le colonie» in cui si afferma che il problema delle colonie deve essere posto all'ordine del giorno della politica internazionale se si vuole veramente giungere ad assestare i rapporti europei. Qui non si tratta solo di restituire le colonie alla Germania ma bensì di riesaminare tutto il problema nella sua vera essenza di sbocco per le crescenti popolazioni e riguardo alla ripartizione delle materie prime.

I punti di disaccordo

Londra, 6 notte.

Sia perchè la personalità del Duce si impone sempre ovunque, sia perchè la visita di Stojadinovic a Roma costituisce un avvenimento di grande importanza in questo momento in cui l'Europa cerca di riassettarsi seguendo nuove leggi e nuove forze di attrazione politica ed economica, la stampa inglese continua a seguire con il massimo interesse il viaggio del Primo Ministro jugoslavo e ancora oggi molti giornali danno la precedenza, maggior spazio, più vistosi titoli a tale avvenimento che al viaggio di Delbos a Varsavia.

Oltre a dare una minuta cronaca dei colloqui che hanno avuto luogo oggi a Roma, del ricevimento al Quirinale, i corrispondenti romani insistono sulle visite che Stojadinovic compirà nella zona industriale e prevedono che la Jugoslavia darà all'industria italiana molte ordinazioni, soprattutto di aeroplani, materiale ferroviario, apparecchi elettrici.

Quanto al viaggio di Delbos, la stampa inglese mette in rilievo le difficoltà che il ministro degli Esteri francese incontra in questa sua prima tappa nel giro ristretto dell'Europa centro-meridionale. Il *Daily Telegraph* scrive che le vedute del ministro degli esteri francese si sono trovate in netto contrasto con quelle del suo collega polacco, colonnello Beck. Secondo il corrispondente di tale giornale, le differenze sono maggiori sui seguenti tre punti: sulla Cecoslovacchia, sulla Società delle Nazioni, sul patto franco-sovietico. Quanto al primo punto, Delbos avrebbe chiesto al collega polacco di attutire le divergenze esistenti fra Varsavia e Praga. Beck avrebbe risposto che non poteva discutere sulle relazioni polacche con la Cecoslovacchia. Quanto alla Lega, Delbos avrebbe suggerito che questa dovrebbe essere rafforzata mantenendo intatti i principii a cui è ispirata. Al contrario, Beck avrebbe insistito che la Polonia è in favore della soppressione dell'articolo 16 e di tutta la procedura sanzionaria. Quanto alla Russia, Delbos avrebbe posto questo interrogativo: «Noi francesi non vogliamo la Russia contro di noi e voi polacchi la volete contro di voi?». Beck avrebbe risposto che il patto franco-sovietico urta il sentimento popolare polacco ed è un peso contro la sistemazione europea. I due ministri si sarebbero trovati d'accordo soltanto su un punto, che l'alleanza franco-polacca deve continuare a sussistere.

L. R.

Delbos passerà da Budapest ma di notte...

Vienna, 6 notte.

Un giornale di Budapest aveva ricevuto da Varsavia notizie le voce che Delbos, ritornando a Parigi, intendesse fermarsi nella capitale ungherese per alcune ore. Il ministro degli esteri si è però affrettato a dichiarare con ironia al corrispondente da Varsavia di un altro giornale magiaro che effettivamente al ritorno egli passerà per Budapest ma che il suo treno arriverà nelle prime ore del mattino per proseguire dopo breve sosta coicchè egli non lascierà il vagone. Incontrerà così il signor De Kanya gli avrebbe cagionato un grande piacere; però, data l'ora mattutina, non può chiedere al collega ungherese un sacrificio.

La riforma inglese dei quadri superiori dell'esercito

Londra, 6 notte.

Le dichiarazioni del Ministro della Guerra Hore Belisha sul nuovo regolamento della direzione dell'esercito erano attese con grande impazienza, ma egli non ha fatto davanti alla Camera che una dichiarazione molto breve. Il Ministro ha detto soltanto che il rinnovamento nella direzione dell'esercito entrerà in forza col nuovo anno. Le nomine degli alti ufficiali dipenderanno soltanto dai loro meriti e dalle loro capacità, più che dalla loro età. Hore Belisha ha sottolineato che la riforma ha per scopo di garantire ai capi dell'esercito la loro indipendenza e allo Stato Maggiore la massima libertà nelle decisioni.

La produzione del Lanital illustrata all'estero

Parigi, 6 notte.

L'edizione dell'anno 1938 del diffusissimo almanacco *Hachette* comacra un articolo illustrato alla produzione in Italia del Lanital, che considera il maggior contributo industriale e scientifico dell'annata.

Rileva che l'Italia producendo parecchi milioni di chilogrammi di lana annualmente si avvia sempre più verso l'emancipazione, in questo campo, dalle importazioni dall'estero.

(*Stefani*).

Un greco muore a Tolone lasciando la propria casa a Hitler

Berlino, 6 notte.

Un greco da anni residente a Tolone, tale Zervoula Kos, ivi deceduto in questi giorni, ha lasciato per testamento la propria casa al Führer disponendo che essa o il suo ricavo debba servire alla lotta contro il bolscevismo. La casa ha un valore corrispondente a 60.000 lire italiane.

IN ARAGONA

Un attacco nazionale contro le posizioni di Lecinosa

30 aerei rossi distrutti nella scorsa settimana

Hendaye, 6 notte.

Secondo notizie qui pervenute, i nazionali hanno sferrato oggi un attacco di sorpresa contro le posizioni di Lecinosa, sul fronte di Aragona.

Parecchi duelli di artiglieria e di fucileria e qualche assalto alla baionetta debbono segnalarsi sul fronte di Madrid. I nazionalisti, durante un attacco contro una posizione nella Città Universitaria, sono riusciti a scacciare i repubblicani da una fortificatissima posizione.

L'aviazione nazionalista durante la scorsa settimana è stata attivissima. Gli aerei di Franco hanno violentemente bombardato parecchie volte gli aerodromi rossi nonostante la difesa antiaerea. Durante tali incursioni sono stati abbattuti parecchi aeroplani, mentre molti altri sono stati distrutti sui campi stessi. Il totale degli aeroplani distrutti durante la scorsa settimana supera la trentina.

Giovane francese ucciso dalle guardie confinarie di Valenza

St. Jean de Lux, 6 notte.

Un grave incidente di frontiera è accaduto ieri sera, alle 19, sul territorio di Saint-Laurent-de-Cerdans, in prossimità della frontiera spagnola dei Pirenei.

Accompagnato da una sorella e da un profugo spagnolo suo parente, di nome Gabriele Fonso, di 23 anni, appartenente al partito di unificazione marxista, un giovane francese, il diciottenne Sebastiano Juanole, si recava al ballo del villaggio di Coustouges. Mentre costeggiavano la frontiera, a qualche decina di metri dalla linea di separazione, il terzetto incontrò tre carabinieri spagnoli governativi che, riconosciuto il profugo, gli intimarono l'ordine di seguirli. Lo spagnolo protestò, e quindi si diede alla fuga, mentre si accendeva una vivace discussione fra i carabinieri ed il francese.

Ad un tratto si udì una detonazione ed il giovane Sebastiano Juanole cadeva a terra fulminato davanti alla sorella terrorizzata. I carabinieri, accertato che il giovane era morto, ripassarono rapidamente la frontiera, lasciando sul posto una baionetta di marca russa.

Il comandante della gendarmeria ha proceduto a una prima inchiesta, che è ora continuata dall'autorità giudiziaria di Ceret. Il cadavere del giovane francese si trovava a una ventina di metri dal paracarro di frontiera, ciò che dimostra come i carabinieri spagnoli non potessero ignorare, al momento del grave incidente, di trovarsi in territorio francese.

I responsabili di Malaga condannati a morte a Barcellona

Bilbao, 6 notte.

La «Radio nazionale» ha annunciato che il Consiglio di guerra di Barcellona ha condannato a morte tre generali repubblicani ed un colonnello, accusati di essere responsabili della caduta di Malaga.

La riunione odierna del Comitato Plymouth

Londra, 6 notte.

Domani il Comitato dei nove si riunirà al Foreign Office per iniziare l'esame delle risposte del governo nazionale spagnolo e del governo di Barcellona circa la questione del ritiro dei volontari stranieri.

La contessa von Mikes non sposerà re Zog

Vienna, 6 notte.

La famiglia Mikes comunica ai giornali non essere esatto che la contessa Hanna Von Mikes negli ultimi tempi sia rimasta a Tirana. La famiglia aggiunge che il progetto di un matrimonio fra la contessa Hanna e re Zog d'Albania è stato abbandonato da alcuni mesi a motivo delle difficoltà di carattere politico e religioso.

Il Consiglio dei Ministri che si riunisce il 15 corr.

Il Comitato Corporativo Centrale

Roma, 6 notte.

Il 15 corr. mese si riunirà come già è stato annunziato il Consiglio dei Ministri. Fra gli argomenti che verranno in discussione nell'importante riunione vi è lo stato di previsione del bilancio dello Stato per l'esercizio 1938-1939. Il bilancio verrà discusso alla Camera e successivamente al Senato alla ripresa parlamentare alla prossima primavera e offrirà occasione ai vari Ministri di passare in rassegna attraverso le dichiarazioni che sul rispettivo bilancio saranno da loro fatte, le importanti realizzazioni di ordine economico, sociale e giuridico conseguite in ogni settore della vita nazionale.

Mercoledì 11 si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale per l'esame di alcune importanti questioni d'ordine economico e sindacale: fra le altre quelle riguardanti i prezzi, le semplificazioni dei contributi sindacali e assistenziali, il collocamento della mano d'opera e il problema della disciplina dei cottimi.

La collaborazione italo-tedesca per le ricerche aurifere in A.I.

Addis Abeba, 6 notte.

La collaborazione italo-tedesca per le ricerche aurifere nell'Africa Orientale è entrata in questi ultimi giorni nella fase conclusiva. Ultimatosi recentemente il periodo dei laboriosi e difficili accertamenti da parte delle apposite missioni, che per oltre nei mesi hanno percorso l'Harrarino in ogni senso, è stata costituita un'apposita società dal nome *Società minerario italo-tedesca (SMIT)*. La società ha per oggetto le ricerche e lo sfruttamento dei minerali scoperti nella zona dei territori dei Beni Scangul, oltre che in quella dell'Harrarino. Ivi la *Gesellschaft für Bergbau in Abissinien* e la sua filiazione *Westabissinische Minen* hanno già iniziato i lavori preparatori, sfruttando le concessioni ottenute da un certo signor Hall dal governo negussita. Il capitale iniziale della società, giusta gli accordi precedentemente stabiliti, è stato per ora fissato in un milione e mezzo di lire, che sarà elevato a dieci quando la consistenza dei tecnici attualmente in viaggio avrà accertato il tenore dei giacimenti già identificati e molto promettenti. Il cinquantuno per cento del capitale è stato sottoscritto dalla *S.A.P.I.E.* (Società anonima per imprese etiopiche) e il quarantanove per cento dal gruppo tedesco.

Impaurite dalle minacce lascia rubare alla zia 160 mila lire

Venezia, 6 notte.

Una notte dell'ottobre scorso la signora Anna Tavoschi, di 63 anni, veniva derubata in casa di 160 mila lire, costituite da Buoni fruttiferi, Titoli del debito pubblico, libretti postali e della Cassa di risparmio, preziosi, denaro e cambiali rilasciate in garanzia. Le indagini portavano al recupero della refurtiva, che veniva rinvenuta in un campo, e all'arresto di Giuseppe Marson, di 22 anni, da Precenicco dello Stella, e Luigi Luchin, di 24 anni, da Portogruaro.

Costoro sono comparsi oggi in Tribunale per rispondere il primo di furto aggravato ed il secondo di ricettazione e occultamento di refurtiva. Il Marson ha dichiarato che la refurtiva gli era stata consegnata da una nipote della Tavoschi, a nome Maria, di 25 anni, da lui convinta ad aprirgli la finestra della stanza ove essa dormiva con la zia. La Maria ha dichiarato che il Marson l'aveva minacciata col bastone e che per paura non aveva informato la zia del furto. Il Tribunale ha condannato il Marson a tre anni e tre mesi di reclusione e il Luchin ad un anno e otto mesi.

Convoglio che devia cozzando in un camion

rovesciatosi sul binario

Trieste, 6 notte.

Verso le 19 un autocarro con un carico di carretti per vagoncini Decauville, nell'oltrepassare un altro autocarro, ha cozzato contro un carro a due cavalli che procedeva in senso inverso. Uno degli animali è rimasto ucciso; il carico dell'autocarro si è rovesciato sul binario del tram, ostruendolo, e, data l'oscurità, il frenatore di una motrice che proveniva da Barcola con una quindicina di passeggeri, non si è accorto dell'ostacolo, per cui la vettura ha deragliato. Essa ha cozzato contro un pilastro, ma tanto i passeggeri del tram quanto gli altri conducenti sono rimasti tutti illesi. Il traffico nella linea tranviaria è stato paralizzato per un certo tempo.

Ladri che fan raccolta a Brescia di maniglie e pomi delle porte

Brescia, 6 notte.

Una criminosa attività va svolgendo una bene organizzata banda di ladri di metalli. In città in pochi giorni sono scomparsi maniglie e pomoli di ottone e di bronzo dalle porte di molti palazzi, e targhe di ottone di professionisti. Alla periferia sono state saccheggiate parecchie campate di fili elettrici, e nei dintorni è stato involato il materiale di una intera cabina di trasformazione, per cui un paese è stato per una notte all'oscuro.

Muore a 103 anni

Verona, 6 notte.

E' deceduta ieri la signora Carlotta Menegotti, di 103 anni, abitante nella nostra città con una nipote. L'ultracentenaria aveva fino all'ultimo conservato perfetta lucidità di mente.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il pittore alessandrino Alberto Gatasi è stato ammesso con tre opere alla Mostra italiana del paesaggio organizzata a Varsavia per iniziativa del Ministero della Cultura popolare. Mostra, alla quale parteciperanno i più bei pittori italiani e che sostera successivamente a Helsinki, Bauner, Riga e Tallin.

Spara sul figlio perchè schiaffeggia una sorella

Terni, 6 notte.

A Piedimonte, il colono Pietro Carducci rincasando sorprendeva il figlio Orlando, d'anni 18, mentre assestava un sonoro schiaffo a una sorella, con la quale aveva avuto per futili motivi un vivace alterco. Adirato sproporzionatamente, e forse un po' alterato dal vino, il colono imbracciava il fucile sparando un colpo contro il figlio, che cadeva gravemente ferito ed era poi trasportato all'ospedale di Terni, dove veniva ricoverato con una grave ferita al braccio, guaribile in 40 giorni. Il padre feritore è stato arrestato.

Muore sulla tomba della moglie mentre ne bacia il ritratto

Genova, 6 notte.

Il pensionato Pasquale Fabbrucci, di anni 74, residente a Genova Pegli, nel pomeriggio, come di consueto, si recava al cimitero per visitare e ornare di fiori la tomba della consorte. Dopo avere messo in ordine i fiori, il Fabbrucci stava baciando il ritratto della consorte, che è sulla tomba, quando veniva colto da sincope e cadeva morto al suolo.

CONCERTI

"Santa Caterina da Siena,, di M. E. Bossi

Il quartetto Poltronieri al Gam

Ispiratosi alle lettere di santa Caterina da Siena, Marco Enrico Bossi compì negli ultimi mesi della sua attiva e feconda esistenza, un poemetto per violino e pianoforte in sei episodii, alluvivi ad altrettanti momenti della vergine senese, che intitolò *I primi fervori, Le stimmate, Le tribolazioni, L'estasi, La morte, L'assunzione*. Durante la composizione sentì che le idee, la materia, la sua stessa commozione avrebbero trovato miglior sfogo attraverso un maggior numero di istrumenti, e ajutò nel manoscritto, accanto ai temi, alle melodie, alle armonie, i timbri che più gli sembravano atti a quelle espressioni. Di tali appunti si giovò il suo figliuolo, maestro Renzo, per strumentare l'opera alla maniera dello *Spaccialbo*, che è per violino, cello, arpa e organo. Trasferita dal violino col pianoforte a otto istrumenti (violino solista, quartetto, arpa, celesta, organo), essa fu presentata a Milano nel '26, un anno dopo la morte dell'autore, e più volte ripetuta, mentre veniva pubblicata nella stesura originale dall'Euterpe di Stuttgart. Lo stesso trascrittore guidò ieri sera l'esecuzione affidata al quartetto Poltronieri, cui s'erano aggiunti il violinista Rossi, l'arpista Clelia Catti Addrovandi, l'organista Adolfo Bossi. Al violino solista è stata serbata la parte originale, in cui emerge la cantabilità. La composizione è in ogni suo elemento e nel complesso affine alle maggiori del celebre organista. Vi si notano austerità, solennità e anche compiacimento di tocchi eleganti, ricordi di temi ben definiti e anche digressioni dispersive, una frammentarietà che fa pensare all'abito dell'improvvisazione all'organo, anche una soverchia prolissità, buona tradizioni, maestria e anche tecnica moderna. Non è musica a programma, per l'assenza d'uno schema dichiarato, ai che il titolo e i sottotitoli sono sublimente indicativi, tuttavia temi e ritmi, immuni di contenuto profano, si richiamano all'ispirazione spirituale.

Il quinto quartetto dall'op. 76 di Haydn iniziò la serata, l'op. 96 di Dvorak la concluse. Anche in questa opera il compiesso guidato dal Poltronieri mostrò d'essere ben preparato, oltre che valente. L'armonioso concentramento degli intenti e delle sonorità pure e vibranti risultò inappuntabile in ispecie nell'allegretto e nel largo di Haydn. I concertisti furono fervidamente applauditi dai soci del Gam.

a. d. c.

Concerto dell'organista Surbone

Inaugurando l'organo del Seminario Metropolitano, il maestro Angelo Surbone ha svolto un interessante concerto di musiche di J. S. Bach, Franchalabi, Zipoli, D'Aquin, Arcadelt, Bossi. Il folto pubblico apprezzò giustamente la sua abilità in ogni aspetto della complessa tecnica e gli manifestò il più cordiale gradimento.

Nel Salone de *La Stampa*

S. E. Giovanni Selvi «L'Arabia in fermento»

La seconda conferenza di quest'anno, nel nostro Salone, sarà tenuta al nostri lettori da S. E. Giovanni Selvi, il quale parlerà loro di un paese che sulla ribalta della più viva attualità: l'Arabia. L'Arabia misteriosa, con gli impulsi interrogativi che da ora rinascono e si offrono all'osservatore dei grandi problemi dell'oggi. L'Arabia nel fermento dell'ora presente.

Lauretani giornalissimo in materia, S. E. Giovanni Selvi segui tuttavia sempre le sue naturale inclinazione verso le questioni politiche e sociali. Combattuta la guerra di Libia, prese parte alla guerra mondiale guadagnandosi una medaglia d'argento e riportandovi gloriose ferite; poi fu a Parigi e a Londra quale delegato di due congressi internazionali, e in Russia a capo di una missione italiana. Lasciata l'esercito nel 1926 col grado di maggiore medico, fu nominato prefetto nello stesso 1926, e resse parecchie provincie, fra cui, nel 1928, quella di Alessandria, applicandosi con larga competenza ai problemi economici e corporativi. Cambia Nova delle primissime ore, fu tra i fondatori del Fascio di Geneva nel 1920 e fece parte del primo Direttorio Nazionale del P.N.F. Giornalista e studioso, S. E. Selvi ha collaborato e collabora attualmente alle maggiori riviste italiane, vissuto molti anni nelle nostre Colonie Africane, è il mondo arabo e l'anima araba egli ha potuto profondamente scandagliare, traendone tesori d'esperienza preziosi. La conferenza di sabato s'annuncia, quindi, per molta ragioni, di un interesse del tutto particolare. Gli inviti saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni dalle ore 10 di giovedì mattina in avanti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA